



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015
86° ESERCIZIO SOCIALE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2015

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

	Pagina
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	10
BILANCIO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	44
Prospetto della Redditività Complessiva	47
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	48
Rendiconto Finanziario	50
Nota Integrativa	51
ALLEGATI AL BILANCIO:	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	174
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	175
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	176
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	180
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	182
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	183
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2015	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	248
BILANCIO CONSOLIDATO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	266
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	269
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	270
Rendiconto Finanziario consolidato	272
Nota Integrativa consolidata	273
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	402
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	404
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	...

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Giampietro Nattino
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Flavia Mazzarella
Consigliere ()*

Giulia Nattino
Consigliere

Maria Sole Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Andreina Scognamiglio
Consigliere

(*) cooptata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2016 in sostituzione del Dr. Marco Tofanelli, dimissionario.

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro
Presidente

Barbara Fasoli Braccini
Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti
Sindaco Effettivo

Laura Bellicini
Sindaco Supplente

Antonio Staffa
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino
Direttore Generale

Paolo Colletti
Condirettore Generale
Dirigente Preposto

Alberto Alfiero
Vice Direttore Generale

Giulio Bastia
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONEDI ASSEMBLEA**(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)**

I Signori Azionisti di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri – Piazza del Gesù, 49 – il giorno 29 aprile 2016 alle ore 10.00 in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;*
2. *Integrazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. Delibere inerenti e conseguenti;*
3. *Determinazione dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente Onorario. Delibere inerenti e conseguenti;*
4. *Autorizzazione all'acquisto e/o alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti;*
5. *Informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 58/98. Delibere inerenti e conseguenti.*

* * * * *

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione all'Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 20 aprile 2016);
- il voto per delega e tramite il Rappresentante Designato;

- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- la integrazione del Consiglio di Amministrazione;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Agenda e Documenti") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (sul sito www.emarketstorage.com).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Giampietro Nattino)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Il 2015 si è caratterizzato per un inaspettato, progressivo e marcato deterioramento congiunturale che, a dispetto delle attese di accelerazione del ciclo economico che erano state formulate ad inizio anno, si è improvvisamente materializzato a causa della decelerazione economica emersa in Cina e nelle altre economie emergenti, nonché a causa di una dinamica del commercio mondiale che non è mai riuscita a superare la soglia del 2% di crescita tendenziale (contro il 3,3% del 2014). Negli ultimi 50 anni, solo in cinque occasioni si è registrata una dinamica del commercio così insoddisfacente e sempre in coincidenza con profonde recessioni globali. A dispetto della piena implementazione del quantitative easing europeo, finalmente finalizzato ad inizio anno, della continua caduta del prezzo del petrolio e della marcata svalutazione dell'euro, fattori che avrebbero dovuto costituire i principali drivers di una sostenuta crescita economica, l'eurozona non è mai riuscita, nel corso dell'anno, ad esprimere crescite superiori allo 0,3/0,4% trimestrali; l'economia statunitense, a dispetto del raggiungimento di una situazione di sostanziale piena occupazione che in altre circostanze avrebbe potuto assicurare crescite sostenute di PIL prossime al 4%, ha chiuso l'anno con una crescita che dal 3,9% del secondo trimestre si è presumibilmente ridimensionata ben sotto al 2%; l'economia giapponese, nonostante una politica monetaria che permane ancora fortemente espansiva, è rimasta sostanzialmente ferma a crescita zero con immutate pressioni deflattive mentre i mercati emergenti, che nel corso dell'ultimo biennio avevano contribuito per due terzi alla crescita globale e che avrebbero dovuto offrire, in termini aggregati, incrementi annui di PIL vicini al 4%, hanno inaspettatamente sofferto, inizialmente, dell'incertezza derivante dall'entità della normalizzazione attesa dei tassi USA ed, in seguito, del ridimensionamento della crescita economica cinese (che da una crescita del 7,3% a consuntivo 2014 si è portata al 6,9% a consuntivo 2015), nonché del continuo tracollo dei prezzi delle materie prime. Brasile e Russia, quest'ultima anche per effetto delle sanzioni economiche introdotte a suo danno dalla Commissione europea per le vicende geopolitiche che l'hanno vista contrapporsi all'Ucraina, hanno entrambe registrato contrazioni di PIL prossime al 4%. In merito alle Politiche e Condizioni Monetarie implementate dalle Banche Centrali, alle attese di una normalizzazione dei tassi USA, alla fine concretizzatasi in dicembre con un rialzo di 25 b.p. dei tassi di policy (portati dalla Federal Reserve allo 0,5%, con aspettative di un ulteriore rialzo all'1,375% per fine 2016), si è contrapposta una politica accentuatamente espansiva promossa dalla BCE. Questa ha prorogato fino a marzo 2017, dal precedente termine previsto per settembre 2016, l'attuale programma di acquisto titoli (varato a marzo 2015), ha ampliato il portafoglio acquistabile estendendolo alle emissioni di enti locali ed ha anche abbassato da -0,2% a -0,3% il tasso sui fondi depositati overnight presso di sé da parte del sistema bancario.

L'estensione degli stimoli monetari, predisposta dalla BCE, ha così consentito di mantenere in generalizzata discesa i rendimenti dei titoli governativi in tutta l'area dell'euro; ha determinato un ulteriore appiattimento delle curve ed ha permesso al Tesoro italiano di beneficiare delle favorevoli condizioni di mercato per procedere non solo ad un allungamento della vita media dei nuovi collocamenti ma anche di potersi finanziare, per la prima volta nella sua storia, a tassi zero sui BTP a due anni ed a tassi negativi sui BOT semestrali e CTZ biennali. Il costo medio all'emissione, per la carta italiana, si è mantenuto, per tutto il 2015, sotto l'1% (con un minimo storico allo 0,4%). Il tasso medio pagato è risultato dello 0,7% contro l'1,35% del 2014. L'abbondante offerta di liquidità ha poi

favorito la riduzione della dispersione dei tassi di interesse sui mercati monetari italiani e l'ulteriore compressione del differenziale di rendimento tra i BTP ed i Bund decennali tedeschi (sceso sotto i 100 punti come non accadeva dal 2010).

Quanto al contesto inflazionistico, il rialzo delle aspettative di inflazione che si era concretizzato in eurozona in occasione del varo, ad inizio anno, del programma di allentamento quantitativo predisposto dalla BCE si è in parte interrotto, risentendo del peggioramento delle prospettive dell'economia mondiale e del perdurante sensibile calo dei prezzi delle materie prime. L'inflazione al consumo, per il momento, rimane stabilizzata su valori pressoché nulli in tutte le principali economie avanzate (con la componente core USA al 2% ed in area euro allo 0,9%), con un valore, a livello globale, pari al 2,3%. Nell'economia italiana, le condizioni finanziarie delle imprese sono risultate, per la prima volta dall'inizio della crisi risalente al biennio 2008/2009, in chiaro miglioramento, così come le condizioni di accesso al credito. In merito ai prestiti bancari alle imprese non finanziarie, i finanziamenti alle imprese hanno registrato, nei primi dieci mesi del 2015, un incremento di circa il 14% sul corrispondente periodo dell'anno precedente mentre in termini di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili l'incremento annuo è risultato pari al 94,3%. In merito alle sofferenze lorde del sistema bancario, queste sono risultate, ancora ad ottobre 2015, pari a 199 miliardi di euro, con un incremento annuo dell'11% ma in forte contrazione rispetto ai tassi di incremento del 21,7% registrati ad ottobre 2014. In rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde raggiungono un valore pari al 10,4%; valore che sale al 17,3% per i piccoli operatori economici, al 17,9% per le imprese ed al 7,2% per le famiglie consumatrici. Per la prima volta, però, dopo circa dieci trimestri consecutivi, sono risultati in attenuazione (-6,8% rispetto ai picchi del 2014) il numero di fallimenti delle imprese ed è risultato in calo (-12,1%) anche il ricorso alle procedure concorsuali non fallimentari. I dati indicano come il miglioramento sia risultato diffuso, pur con ritmi diversi, a tutti i macro settori ed a tutte le aree del Paese, con un calo particolarmente marcato nell'industria, settore in cui tutte le procedure monitorate si sono ridotte con tassi a due cifre mentre è risultato più modesto nel terziario, con riduzioni delle procedure concorsuali a tassi del 3-4%. Il Nord ovest è l'area del Paese in cui il miglioramento sul fronte delle procedure concorsuali (fallimentari e non) è risultato più consistente mentre al Centro il dato dei fallimenti non si è per il momento allontanato, significativamente, rispetto a quello dell'anno precedente. Quanto alle chiusure volontarie, queste si sono ridotte ovunque con tassi che nel Centro-Sud hanno sfiorato il 20% e nel Nord si sono attestate all'11%.

I Mercati finanziari

Sui mercati finanziari, il 2015 si è chiuso con risultati modesti per qualsiasi asset class. L'azionario globale ha reso il 2%; l'obbligazionario ha perso il 2% (i Treasuries USA hanno offerto un rendimento ponderato dello 0,7% dal 6,2% del 2014; i governativi area euro hanno reso l'1,6% dal 13% del 2014); la liquidità ha reso lo 0,11%; le commodities hanno perso il 23,4% del loro valore rispetto ai prezzi di inizio anno; l'azionario Paesi emergenti ha subito una caduta del 16%; gli indici azionari dell'area dell'euro hanno risentito, come tutti i mercati, del rallentamento dell'economia cinese, dell'instabilità del suo iperinflazionato mercato azionario e delle attese di un inasprimento dei tassi USA, fattori che hanno determinato, a partire dalla seconda metà dell'anno, cali generalizzati dei corsi azionari che hanno ridimensionato i lusinghieri guadagni che erano stati conseguiti nei primi mesi dell'anno. A consuntivo dell'esercizio 2015, l'indice EuroStoxx 50, rappresentativo dei principali titoli dell'area dell'euro, ha offerto un ritorno limitato del 4,5%, dopo che nel corso del primo trimestre era stata raggiunta una performance positiva del 17,5%; l'indice DAX del mercato tedesco ha registrato un incremento del 9,6%, dopo essere cresciuto del 22% nel primo trimestre; l'indice CAC 40 del mercato francese è aumentato del 9,5% (+17,8% alla fine del primo trimestre) mentre l'indice azionario italiano

FtseMib si è incrementato del 12,7% (+21,8% alla fine del primo trimestre). Tra le altre piazze europee, negativi, per l'intero 2015, sono risultati il mercato inglese (indice FTSE100), sceso del 4,5%, quello spagnolo (IBEX 35), caduto del 6,2% soprattutto a ragione delle incertezze di natura politica e quello svizzero (Swiss MKT) il quale, a dispetto del forte apprezzamento registrato nell'anno dalla valuta elvetica, è riuscito a limitare le perdite all'1,84%. Relativamente alle altre aree geografiche di maggiore rilevanza, il mercato azionario USA ha visto l'indice S&P 500 restare pressoché invariato (+0,62%) ma crescere del 7,47% l'indice rappresentativo del settore tecnologico (NASDAQ); tra i Paesi emergenti, il mercato azionario russo ha guadagnato il 26,1% mentre quello brasiliano ha perso il 13,3%.

Sui mercati asiatici si è assistito non solo allo sgonfiamento della bolla speculativa impadronitasi del mercato azionario cinese ma anche ai tentativi da parte delle Autorità monetarie nipponiche, attraverso un esteso programma di allentamento quantitativo, di reflazionare i prezzi e rivitalizzare la crescita economica del Paese da tempo sotto forte stagnazione. Lo sgonfiamento della bolla speculativa cinese ha colpito, in particolar modo, la borsa di Hong Kong (indice Hang Seng), scesa del 7,3% mentre l'indice della borsa di Shanghai, che nel periodo 15 giugno/26 agosto aveva visto crollare la propria capitalizzazione di ben il 45%, è riuscito a chiudere l'anno, in ogni caso, con un inaspettato incremento del 10,5%. Per quanto riguarda la Borsa nipponica (indice Nikkei 225), questa ha offerto un ritorno annuo del 9,1%.

Sui mercati delle Commodities, il 2015 ha registrato un forte tracollo dei prezzi del petrolio e suoi derivati ma anche una forte contrazione per molti metalli industriali e prodotti agricoli. Il ridimensionamento della crescita cinese, che da sola rappresenta il 50% della domanda mondiale di rame, alluminio ed acciaio; assorbe 1/3 dei raccolti globali di riso, soia e cotone; 1/5 di grano e mais; consuma l'11% del petrolio mondiale, ha aperto varchi impensabili nelle quotazioni di molti prodotti agricoli ed industriali. Il petrolio della qualità WTI quotato a New York ha così perso, nell'anno, il 31% del suo valore; il petrolio della qualità Brent quotato a Londra è sceso quasi del 36%; il gasolio e l'olio da riscaldamento, quotati entrambi al NYMEX di New York, hanno perso, rispettivamente, il 13,2% ed il 40,3% mentre il gas naturale, sulla medesima piazza, è sceso del 17,9%. Nel settore dei metalli, l'oro ha chiuso l'anno con una contrazione del 10,44%; l'argento ha perso l'11,72% mentre platino e palladio hanno visto le loro quotazioni ridimensionarsi, rispettivamente, del 27,8% e del 30,7%. Alluminio e rame hanno perso il 17,14% ed il 24,9%. In merito ai prodotti agricoli, il frumento ha lasciato sul campo il 20% del suo valore; la soia è scesa del 14%; il mais del 9,6%; tra i coloniali, il prezzo del caffè è caduto del 26,2% mentre sono saliti i prezzi di zucchero (+4,5%) e cotone (+6,14%).

Relativamente ai mercati obbligazionari, il perdurante calo dei rendimenti in Europa ha determinato una riduzione di quasi il 20% nelle emissioni obbligazionarie societarie mentre negli Usa i collocamenti sono aumentati circa della stessa entità, pur con contrazioni del 22% per le emissioni high yield e del 15% per le emissioni di bond investment grade. Sul mercato primario italiano, è proseguito il percorso di riduzione dei rendimenti offerti dai titoli governativi. Il BTP a 3 anni è passato da un rendimento lordo dello 0,61% (all'asta di gennaio 2015) ad un rendimento lordo dello 0,11% (nell'asta di novembre); il BTP a 5 anni è passato, nelle stesse sedi d'asta, da un rendimento lordo dello 0,89% allo 0,37% mentre i rendimenti del BTP decennale e trentennale, che avevano raggiunto un apice in giugno, rispettivamente, del 2,35% e del 3,36%, hanno chiuso l'anno con rendimenti dell'1,36% e del 2,64%. Sul mercato secondario italiano, i tassi dei BTP decennali si sono ridotti del 13%; quelli dei quinquennali del 36,8% mentre sulla scadenza biennale la flessione è stata del 99%. Il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a novembre 2015, all'1%, 71 basis points al di sotto del valore di novembre 2014 mentre nel mese di ottobre il rendimento lordo sul mercato secondario dei

CCT è risultato pari allo 0,41% (0,95% ad ottobre 2014) ed il rendimento medio dei BTP è risultato pari all'1,59% dal 2,31% di ottobre 2014.

Il tasso benchmark sulla scadenza a dieci anni è risultato, nella media di novembre 2015, pari al 2,27% negli USA, allo 0,55% in Germania e all'1,58% in Italia (2,28% dodici mesi prima).

Quanto ai mercati valutari, a seguito degli interventi di politica monetaria espansiva implementati dalla Banca Centrale Europea, la divisa comune dell'eurozona si è deprezzata nei confronti di quasi tutte le valute più importanti. Si è quindi svalutata dell'11,4% nei confronti del Dollaro USA; del 10,6% nei confronti dello Yen giapponese; del 6,7% nei confronti della Sterlina inglese; del 10% nei confronti del Franco svizzero e del 7,65% anche nei confronti dello Yuan cinese. Solo nei confronti dei Paesi che hanno sofferto una forte recessione, tra i quali Russia e Brasile, l'Euro ha trovato modo di registrare un apprezzamento del suo valore relativo. Così, nei confronti dell'Euro, il Rublo russo si è svalutato di quasi l'8% mentre la svalutazione del Real brasiliano è risultata pari al 26,6%. Brasile e Russia hanno anche patito il crollo delle rispettive divise nei confronti del Dollaro USA, con il Real in caduta del 34%, registrando la peggior performance mondiale tra le sedici più importanti valute ed il Rublo a lasciare sul terreno il 26% del proprio valore. Negative, sempre nei confronti del Dollaro USA, anche le performance della Lira turca (-20%) e del Rand sudafricano (-25%).

Il mercato immobiliare nel 2015

I principali mercati immobiliari europei sono in fase di ripresa, grazie alla crescente liquidità e al forte aumento degli investimenti istituzionali. La crisi della Cina potrebbe comportare un rallentamento degli acquisti immobiliari in Europa da parte degli investitori cinesi, che nell'ultimo periodo sono stati i principali compratori, insieme ai fondi americani. Le prospettive per i prossimi mesi, tuttavia, sono complessivamente positive.

Lo scenario economico italiano è ancora complesso, anche se i principali indicatori sono in fase di miglioramento. Il prodotto interno lordo è in crescita, ma a un ritmo inferiore rispetto alla media dei cinque Paesi più importanti, e sono in aumento esportazioni e tassi di risparmio. Il mercato immobiliare è in fase di miglioramento anche in Italia, visto che le previsioni indicano un aumento del fatturato in linea con la media degli altri quattro Paesi più importanti nel prossimo biennio. Più faticosa la ripresa dei prezzi e dell'attività edilizia, per i quali non ci sarà un'inversione di tendenza prima del secondo semestre 2016.

Nel corso del 2015 il mercato immobiliare italiano ha invertito il ciclo negativo degli ultimi anni e chiude con una crescita complessiva del fatturato del 3,7%. Tuttavia la ripresa del settore stenta a decollare. L'evidente miglioramento del clima di fiducia fatica, infatti, a tradursi in una dinamica inequivocabilmente espansiva delle compravendite. I fattori positivi che hanno favorito tale inversione di tendenza sono stati la cancellazione dell'IMU sulla prima casa, nonostante resti alta la pressione fiscale, e l'erogazione di mutui concessi dalle banche in particolare nel secondo semestre. A livello finanziario le principali società del real estate si sono riposizionate nel corso dell'anno, sia verso la Borsa (con le Siiq) che con profondi cambiamenti organizzativi e societari. Secondo le prime stime, il totale volume transato nel 2015 si attesterà sui 7 miliardi di euro, in crescita del 26% sul 2014 e del 73% sul 2013. Il quarto trimestre del 2015 ha registrato un totale transato di circa 2,7 miliardi, il doppio del terzo trimestre e +24% sullo stesso trimestre del precedente anno. La quota degli acquirenti italiani sui volumi investiti ammonta al 36%, mentre gli investitori stranieri si attestano a oltre il 60% (in particolare USA, Medio Oriente e Germania), il che significa che l'Italia è rientrata a pieno titolo nel mirino degli investitori stranieri. Per quanto riguarda i settori di investimento, il volume

maggiore è rappresentato dagli uffici con quota 33%, seguito dalla categoria «altro» al 30% (che comprende edifici e portafogli ad uso misto), dai retail al 14%, dagli alberghi al 10% e dalla logistica al 5%. Nel 2014, il retail occupava il primo posto con il 40%, seguito dagli uffici al 20%.

Il sentiment per il 2016 appare ancora positivo, considerando che il 2015 è il terzo anno consecutivo di crescita, anche se siamo ancora lontani dal massimo storico registrato nel 2007 di 11 miliardi di euro. Un elemento che potrebbe favorire un futuro incremento degli investimenti è l'emergere di nuovi segmenti alternativi ai tradizionali uffici e retail, come healthcare e student housing. Secondo il rapporto "Emerging Trends in Real Estate Europe 2016", di Urban Land Institute (ULI) e PwC, il settore immobiliare europeo è influenzato dalle esigenze in rapida evoluzione degli affittuari e dalle forze dirompenti quali la tecnologia e i cambiamenti sociodemografici. Queste situazioni hanno portato gli investitori a concentrarsi sulle città e i beni piuttosto che sui Paesi, come dimostra anche il maggiore interesse degli investitori verso i segmenti alternativi che hanno beneficiato della rapida urbanizzazione e dei cambiamenti demografici, come sanità, alberghiero, alloggi per studenti e centri elaborazione dati. L'interesse verso questi segmenti è salito al 41%, contro il 28% del 2014. Secondo le previsioni, nel 2016 si avranno buone performance anche per il segmento del commercio al dettaglio e la logistica, avvantaggiati dall'innovazione tecnologica e dalle migliorate condizioni economiche. Da segnalare che Milano risulta l'8° mercato più attrattivo per gli operatori europei.

Anche in Italia, come in altri grandi Paesi, il comparto dei fondi immobiliari anticipa la ripresa dei mercati. Nel corso del 2015 il patrimonio netto dei fondi (Nav) cresce di oltre il 10% rispetto all'anno precedente, lasciandosi alle spalle la crisi. Il patrimonio immobiliare posseduto direttamente supera i 53 miliardi di euro, (fonte Scenari Immobiliari) confermandosi come il più importante "portafoglio" privato italiano. I fondi attivi sono saliti a 400, ma va tenuto presente che ci sono stati molti fondi (incapienti o di tipo "familiare") che hanno terminato la propria vita nel corso dell'anno e il fenomeno è destinato a durare ancora un biennio. Sono stati costituiti fondi con patrimoni pubblici e altri ne arriveranno a breve. Anche gli investitori esteri hanno preferito spesso la formula del fondo immobiliare a quella dell'acquisto diretto o della semplice società di capitali. Le performance attese sono in leggero miglioramento rispetto allo scorso anno. E' calata la componente debito sul patrimonio. Infine, lievi modifiche nell'asset allocation, con un incremento degli uffici e un calo dello sviluppo.

* * * * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2015 che presenta un utile netto di Euro 4.624 migliaia, con un incremento di Euro 291 migliaia rispetto a quello dell'esercizio precedente di Euro 4.333 migliaia.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, sono di seguito illustrate:

- **Il margine di intermediazione** risulta pari a Euro 33.423 migliaia contro Euro 35.489 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 2.066 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 1.332 migliaia per Commissioni nette (Euro 14.045 migliaia al 31 dicembre 2015 contro Euro 12.713 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 835 migliaia per Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 5.587 migliaia nell'esercizio 2015 contro Euro 4.752 migliaia dell'esercizio 2014);

decrementi

- Euro 3.131 migliaia per Margine di interesse (Euro 9.433 migliaia al 31 dicembre 2015 rispetto a Euro 12.564 migliaia dell'esercizio precedente);
 - Euro 1.092 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 6.069 migliaia al 31 dicembre 2015 rispetto a Euro 7.161 migliaia dell'esercizio precedente);
 - Euro 10 migliaia riferito al Risultato netto dell'attività di negoziazione che presenta al 31 dicembre 2015 un saldo negativo di Euro 1.711 migliaia rispetto a quello, parimenti negativo, di Euro 1.701 migliaia dell'esercizio 2014.
- **Le rettifiche di valore per deterioramento** ammontano a Euro 1.764 migliaia contro Euro 2.963 migliaia dell'esercizio 2014. La voce accoglie le rettifiche di valore su crediti per Euro 1.515 migliaia e su attività disponibili per la vendita per Euro 249 migliaia.
 - **I costi operativi** ammontano a Euro 27.660 migliaia contro Euro 27.229 migliaia dell'esercizio 2014 e registrano pertanto un incremento complessivo di Euro 431 migliaia. Sono così dettagliati:
 - le spese per il personale pari a Euro 17.065 migliaia risultano superiori di Euro 148 migliaia rispetto all'esercizio 2014 (Euro 16.917 migliaia);
 - le altre spese amministrative, pari a Euro 13.118 migliaia, si incrementano di Euro 1.988 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 11.130 migliaia). Tale incremento è da riferirsi per Euro 1.012 migliaia al versamento del contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione istituito dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 novembre del 2015;

- l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri pari ad Euro 1.067 migliaia riguarda l'impegno al risarcimento su garanzia rilasciata all'atto della fusione di InvestiRE SGR S.p.A. a copertura dell'eventuale mancato incasso di commissioni da un fondo immobiliare gestito;
- gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.021 migliaia contro Euro 1.254 migliaia dell'esercizio 2014. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela pari ad Euro 3.783 migliaia (Euro 3.616 nello scorso esercizio). Nel 2014 tra gli oneri figurava anche l'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 2.489 migliaia a fronte di una garanzia prestata dai soci della società incorporante.
- **Le imposte sul reddito** presentano un saldo positivo di Euro 625 migliaia contro un saldo negativo di Euro 964 migliaia nell'esercizio 2014.

La quotazione delle azioni London Stock Exchange Group plc. al 31 dicembre 2015 si è incrementata del 23,55% rispetto a quella del 31 dicembre 2014. Tale incremento - unitamente all'effetto cambio - ha comportato un aumento di Euro 6.305 migliaia della "Riserva da valutazione" riferita alle n.1.016.400 azioni possedute dalla Banca a tale data e iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il risultato globale del periodo in esame, che tiene conto anche di tale incremento di valore, viene riportato all'interno del "Prospetto della Redditività Complessiva".

La raccolta diretta e indiretta

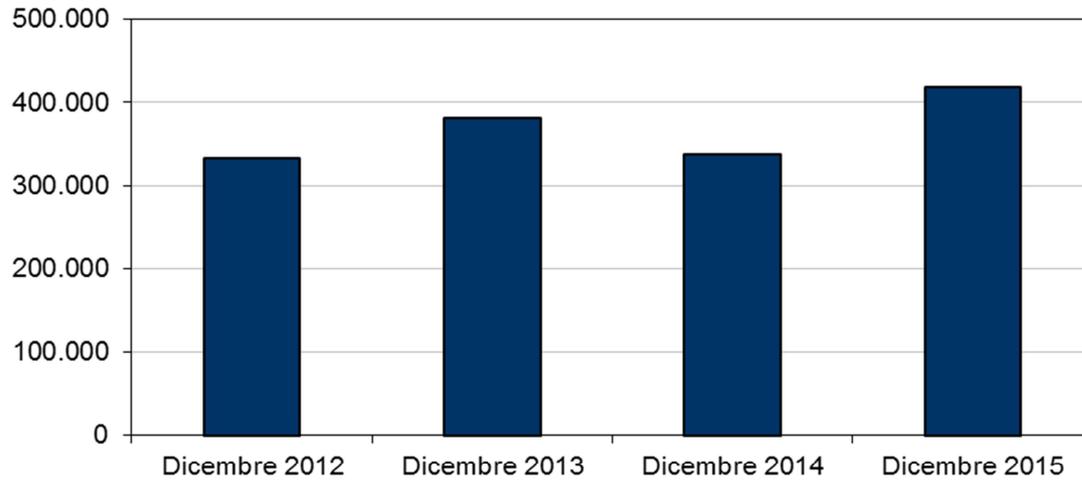
La raccolta della Banca è così formata:

	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela	331.542	380.810	336.854	417.760
- Debiti verso clientela (conti correnti)	234.185	284.987	248.080	331.111
- Depositi vincolati	33.185	54.138	40.116	60.527
- Titoli in circolazione	64.172	41.685	48.658	26.122
Raccolta indiretta	3.374.926	4.029.489	4.338.207	4.609.152
- Gestioni individuali	405.593	396.335	427.690	449.753
- Gestioni in delega	218.215	214.972	244.252	283.646
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	2.746.111	3.398.930	3.451.980	3.603.627
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	-	-	183.688	229.493
- Prodotti assicurativi di terzi	5.007	19.252	30.597	42.633
Totale raccolta	3.706.468	4.410.299	4.675.061	5.026.912

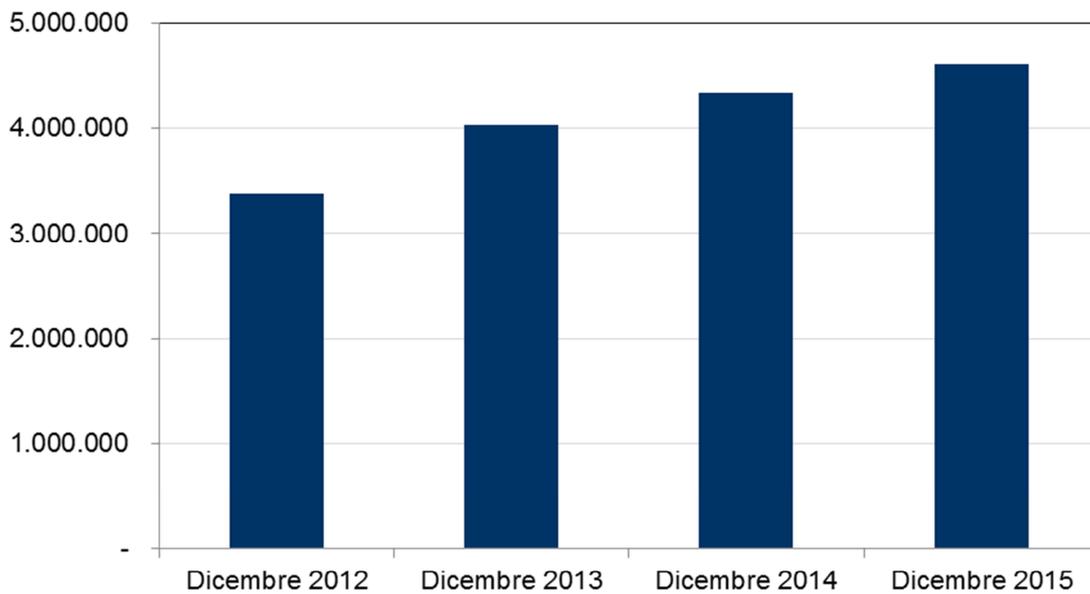
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta ripartita per tipologia. In particolare la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 dove sono ubicate inoltre n. 2 succursali site in Corso Trieste, 118 e in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento).

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2015 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Quello appena concluso è stato un anno globalmente positivo per i Servizi Finanziari e di Investimento prestati dalla Banca.

Nel settore della **Negoziazione** si è riscontrato un aumento molto significativo del numero di transazioni, tornate ai livelli del 2011.

Vi è stata una crescita di circa il 25% delle commissioni di intermediazione grazie al comparto azionario (+25%) e soprattutto a quello dei derivati le cui fees, rispetto al 2014, sono addirittura triplicate dopo anni di costante contrazione. Stabile invece il dato delle commissioni sui Bond.

Guardando alla tipologia di clientela si evidenzia una crescita omogenea tra la clientela “*captive*” (che produce circa il 51% di commissioni di intermediazione) e quella, invece, “*non captive*”, ovvero Banche, altri intermediari, emittenti, grandi investitori istituzionali privi di deposito presso Banca Finnat. La permanenza di questo tipo di clientela – che ovviamente ha consuetudini operative con molteplici intermediari – è prova evidente della qualità dei servizi erogati dalla nostra Banca e della professionalità dei nostri operatori.

I ricavi legati alla operatività in CO2, che nel 2014 raggiunsero livelli eccezionali, si sono fortemente ridimensionati anche a causa di innovazioni nella normativa di riferimento che hanno fatto venir meno molte delle opportunità: è stata tra l'altro rinviata l'adozione della Mifid 2 nella parte che avrebbe assimilato i certificati a strumenti finanziari, riservandone dunque la negoziazione ad intermediari abilitati quali, appunto, il nostro istituto.

Continuano invece a crescere notevolmente i ricavi legati ad attività e servizi svolti in favore di emittenti quotati: è cresciuto, anzitutto, il numero di mandati di specialist su Aim (dove la banca ha consolidato la propria posizione di leader di mercato), si è poi conseguito un incarico su MTA e si è tempestivamente colta l'opportunità derivante dall'innovativo progetto di Borsa Italiana che ha portato alla quotazione dei Fondi aperti prevedendo al contempo la figura obbligatoria dell'Intermediario Incaricato. La banca ha ricevuto il mandato non solo dalla NEW MILLENNIUM SICAV, ma anche da altri due OICR esterni al gruppo, essendosi evidentemente strutturata per svolgere l'incarico e proposta sul mercato in modo credibile.

Da un paio di esercizi, ai servizi per emittenti svolti sul secondario si sono affiancati, con logica di cross selling, anche quelli specialistici di Back Office (i servizi SEQ) nonché la produzione di ricerca (remunerata).

Il complesso degli incarichi assegnati da Emittenti quotati – servizi che se non cessati prevedono remunerazione ricorrente annua – ha prodotto nel 2015 circa un milione di Euro: si tratta quindi di una “nicchia” che rappresenta ormai una area di business significativa.

Peraltro si devono poi considerare gli incarichi estemporanei: quelli di Global Coordinator, tipicamente sul mercato AIM, in occasione delle IPO che pure la Direzione Finanza ha curato nell’esercizio trascorso attivando una costruttiva collaborazione con la Direzione Advisory e Corporate Finance, che svolge poi il ruolo di Nomad.

Per la piccola e media impresa italiana che accede al mercato dei capitali sul lato dell’equity, Banca Finnat rappresenta ormai dunque un punto di riferimento certo ed affermato.

Con riferimento al **Risparmio Gestito**, e guardando preliminarmente ai dati di Raccolta, si rileva un aumento degli AUM sui prodotti gestiti dalla Banca di circa 47 milioni (+9%) più o meno equamente divisi tra raccolta da clientela istituzionale e da clienti privati. Per questi ultimi, peraltro, va considerata anche la raccolta su Fondi gestiti da terzi (circa 7 milioni di Euro) che garantiscono anch’essi dei flussi reddituali ricorrenti (pur se di livello inferiore rispetto ai prodotti della casa).

Per la SICAV New Millennium si è rivelato un canale importante di raccolta quello del già citato nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla quotazione dei fondi aperti. La SICAV vi ha raccolto oltre 25 milioni, più di quanto complessivamente raccolto da tutti gli altri 17 emittenti che hanno fatto approdare i loro prodotti sul listino.

Giova ricordare che New Millennium è stato il primo OICR che, nello scorso febbraio, è riuscito a quotarsi il che ha prodotto, e continua a produrre, anche dei rilevantissimi ritorni di immagine.

La SICAV peraltro è destinata a subire dei mutamenti organizzativi e di governance alla luce di un altro importante progetto avviato dalla Banca: la costituzione di una Management Company di diritto lussemburghese, per la quale sono già state avviate le necessarie procedure autorizzatorie; tale società, a regime, non si limiterà a prestare la propria opera solo a favore dei veicoli del Gruppo, ma ha l’ambizione di costituire un ulteriore strumento per arricchire la filiera di servizi evoluti offerti alla Clientela istituzionale ed agli Intermediari Finanziari.

Guardando alle performance è d’obbligo premettere che l’anno appena trascorso è stato tutt’altro che facile per chi si occupa di Asset Management. Esso era infatti cominciato molto bene ma poi, dopo qualche mese, si sono succeduti una serie di eventi e di crisi che hanno causato successivi e repentini crolli sui mercati: dall’acuirsi della crisi Greca (poi risoltasi) a quella cinese, dalle tensioni in Siria alla recrudescenza del terrorismo internazionale, dal crollo dei prezzi del petrolio agli scandali nel settore automobilistico, dalle tensioni tra Russia e Turchia ad un ritorno della sfiducia sulla solidità del sistema bancario. Tutte situazioni che hanno messo a dura prova chi opera sui mercati. In realtà ai repentini crolli sono sempre seguiti dei recuperi, più o meno parziali, e dunque il mantenere le posizioni (scelta “facile” guardando ex post, ma tutt’altro che scontata in quelle drammatiche circostanze) si è rivelata la strategia migliore per contenere i danni.

In tale contesto i gestori del team di banca Finnat si sono ben comportati, conseguendo sui prodotti azionari o ad altro contenuto azionario risultati positivi – e in generale superiori ai benchmark (anche notevolmente); e limitando le perdite, rimaste a livelli frazionali, sui portafogli o fondi obbligazionari.

Lo stesso Team, inoltre, ha anche contribuito alla erogazione del **Servizio di Consulenza** producendo i portafogli modello e le selezioni di titoli che consentono ai consulenti di formulare le loro

raccomandazioni alla clientela. Il servizio avviato nel 2014, e venduto alla clientela tramite il conto *Finnat Advisory*, è ormai entrato a regime.

Per quanto riguarda infine le **attività in conto proprio** vi è stata rispetto al 2014 una contrazione dei risultati che restano comunque largamente positivi. La contrazione per una Banca come la nostra, con una spiccata avversione al rischio nella gestione del proprio portafoglio titoli, è peraltro fisiologica in un contesto di tassi talmente bassi – quando addirittura non negativi – da non produrre sostanzialmente né interessi, né possibilità di capital gain derivanti da ulteriori riduzioni dei tassi stessi, ormai a livelli difficilmente comprimibili.

Si sono comunque continuate a ricercare opportunità di arbitraggio tra i rendimenti dei Pronti Termine e quelli dei titoli che ne sono oggetto: pur essendosi i margini ridotti rispetto al passato si sono create a volte delle opportunità prontamente sfruttate dalla Tesoreria della Banca.

Advisory & corporate finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore Advisory & Corporate Finance. Nel corso del 2015 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o gli strumenti di debito strutturati.

Relativamente alle attività di Advisory si evidenzia l'acquisizione nel corso del 2015 dei seguenti mandati: un incarico per l'assistenza finanziaria nella predisposizione del business plan di una e-learning company italiana, finalizzato all'ottenimento di nuove risorse attraverso la strutturazione di operazioni finanziarie, nonché l'assistenza nella vendita a soggetti interessati; l'assistenza ad una società attiva nella produzione di succhi e derivati agrumari nella rinegoziazione/rimodulazione dell'esposizione con gli istituti di credito e/o il reperimento di nuova finanza sotto forma di capitale di debito; un incarico per l'assistenza finanziaria nella finalizzazione del business plan di una società che fornisce servizi di comunicazione multicanale ed interattiva in modalità cloud finalizzato all'ottenimento di nuove risorse attraverso la strutturazione di un'operazione di emissione di strumenti di debito convertibile; un incarico per la rinegoziazione del piano di rimborso e delle condizioni economiche di un mutuo ipotecario di una società proprietaria di una serie di immobili, principalmente siti in Roma; un incarico per l'assistenza finanziaria finalizzata ad individuare soggetti interessati all'acquisto di un pacchetto di crediti vantati da un Istituto di Ricovero e Cura verso la Pubblica Amministrazione; un incarico per una società attiva nel settore del credito circa l'assistenza nell'operazione di emissione di strumenti di debito sotto forma di cambiali finanziarie.

Per quanto riguarda il settore delle quotazioni sull'AIM, è continuato il consolidamento della propria posizione competitiva, attraverso lo sviluppo dei seguenti mandati di Nomad e di Global Coordinator: l'assistenza alla società Energica Motor Company SpA attiva nello sviluppo, progettazione e commercializzazione di moto elettriche supersportive, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia, avvenuto con successo a gennaio 2016; l'assistenza ad una società attiva nello sviluppo, progettazione e commercializzazione di macchinari ed impianti produttivi ad alto contenuto tecnologico e attivo anche nel settore della mobilità elettrica, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia; l'assistenza ad una società attiva nello sviluppo di servizi digital, applicazioni e soluzioni broadband, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia.

Nel corso del 2015 si sono inoltre concluse con successo le seguenti operazioni: i) la quotazione di Mondo Tv Suisse nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nomad. L'operazione è stata preceduta da un'attività di consulenza per lo studio di fattibilità dell'operazione; ii) la quotazione di Elettra Investimenti S.p.A. per la quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; iii) l'assistenza per una primaria SGR italiana per la predisposizione del piano economico e finanziario di un progetto per residenze universitarie e per l'analisi indipendente del *business plan*; iv) l'assistenza alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma, finalizzata alla negoziazione con gli istituti di credito per il reperimento della finanza necessaria al completamento del progetto; v) la quotazione di Bridge Management S.p.A. nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di *Nominated Adviser* e di intermediario collocatore, quest'ultimo per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione. L'operazione è stata preceduta da un'attività di consulenza per lo studio di fattibilità della stessa; vi) l'analisi del piano economico e finanziario nel settore delle infrastrutture sociali predisposto da una società immobiliare italiana promotrice di un'iniziativa in *project financing*, finalizzato al rilascio di una lettera di asseverazione.

Infine, nel corso dell'esercizio, è continuata l'attività di Nomad *on going* per alcune società quotate sull'AIM.

Divisione commerciale

Nonostante le difficoltà dei mercati nel secondo semestre la gestione dei portafogli della clientela si è conclusa positivamente sia per quanto riguarda le gestioni patrimoniali che la consulenza.

L'ampiezza della gamma di prodotti ha permesso da luglio in avanti di variare l'asset allocation a favore di prodotti più conservativi o *absolute return*.

Per quanto concerne l'attività di consulenza la capacità dei nostri analisti nell'identificare case e comparti capaci di dare performance decorrelate e la riduzione degli strumenti più direzionali hanno permesso di indirizzare i risparmi della clientela attenuando sostanzialmente la volatilità. Nell'anno appena concluso, sempre con la finalità di ridurre il rischio dei portafogli abbiamo ampliato il ricorso alle polizze assicurative ramo primo.

La crescita della clientela è stata particolarmente elevata con un numero di nuovi rapporti di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti, anche grazie all'introduzione di nuovi professionisti. La politica di assunzione che ha coinvolto 5 nuovi consulenti mira a cercare competenze complementari che apportino esperienze diverse sia dal mondo del private banking che dal financial planning.

L'implementazione del sofisticato modello di consulenza remunerata, che rappresenta la porta d'ingresso principale per i nostri clienti, ha riscontrato un ampio successo sia sulla nuova clientela che su quella esistente. Si sono integrati e migliorati i sistemi di monitoraggio dei portafogli e dei servizi offerti alla clientela in modo da assicurare al cliente un costante presidio ed una puntuale assistenza. La personalizzazione è il valore fondante del modello di servizio di Banca Finnat e si sono implementate soluzioni tecnologiche, tramite la customizzazione dell'agenda commerciale, che rafforzino il presidio di ogni singolo cliente. Gli strumenti a disposizione dei consulenti si differenziano

nel contesto competitivo per essere scevri da azioni di vendita e impostati su aspetti volti a migliorare la qualità della relazione tra consulente e cliente.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative: nel complesso sono stati organizzati più di due eventi al mese. Sono stati affrontate tematiche inerenti i mercati e le previsioni finanziarie, il mondo dell'impresa con focalizzazione su forme di finanziamento innovative quali i minibond o la quotazione all'AIM, temi sociali e iniziative culturali.

La banca ha potuto soddisfare le richieste di supporto creditizio che venivano dalla nostra clientela Private, sostenendo diverse iniziative in un momento tuttora complesso per il credito. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie.

L'attività di *financial planning*, che si avvale anche delle fiduciarie del gruppo, continua ad essere un elemento centrale del servizio alla clientela. In particolare la collaborazione con Finnat Fiduciaria ha permesso di soddisfare le esigenze della clientela nell'ambito dei provvedimenti volti all'emersione dei capitali (cd voluntary disclosure)

Sempre centrale nel rapporto con il mondo imprenditoriale è stata la consulenza congiunta tra banca e fiduciari per trovare le migliori soluzioni di governance. In particolare si è vista una accelerazione nell'attività di escrow che ha permesso alla clientela corporate la conclusione di transazioni in massima sicurezza e con la consulenza contrattuale necessaria.

Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR S.p.A. si posiziona oggi come secondo operatore del mercato con un patrimonio gestito di Euro 5,9 miliardi su 34 fondi (30 fondi riservati e 4 fondi quotati), per oltre 1.100 immobili distribuiti su tutto il territorio italiano. La struttura aziendale è divisa in tre linee di business: fondi long term e residenziali destinati ad investitori istituzionali, fondi quotati e specialistici (retail, distressed assets, sanità), fondi di sviluppo e social housing.

Nella linea di business Long Term & Residential, il cui AUM al 31/12/15 è pari a circa Euro 3,7 miliardi, sono proseguite le consuete attività di gestione e valorizzazione. In particolare, per il fondo FIP nel 2015 sono state portate a termine operazioni di dismissione per oltre Euro 520 milioni nei confronti di primari investitori italiani ed esteri, portando il complesso delle vendite del fondo dal 2007 ad oggi a oltre Euro 1,7 miliardi (di cui il 40% nell'ultimo biennio); il fondo Pegasus ha sottoscritto un nuovo contratto di locazione per l'immobile di Torino ad uso centrale telefonica, che prevede un allungamento della durata a fronte di una residua diminuzione del canone, ed è stato inoltre sottoscritto nel mese di dicembre un contratto di finanziamento finalizzato al rimborso del capitale investito dai quotisti; il Fondo FIEPP ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di nuove opportunità di investimento nell'ambito degli obiettivi di rischio/rendimento del quotista; il fondo FPEP si è focalizzato principalmente sulla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare in vendita frazionata e sul potenziamento dell'attività di locazione volta all'incremento del reddito ricorrente e/o sulla dismissione degli immobili considerati non strategici; il fondo HELIOS ha proseguito nelle attività di dismissione frazionata del patrimonio residenziale, mentre sono stati di recente avviati i lavori di riqualificazione di un immobile direzionale in Roma, in previsione di una nuova locazione cielo/terra; per il fondo Apple la quota di patrimonio locato è passata al 60% ed è stata perfezionata la dismissione di una unità residenziale; per il Fondo INPGI sono stati infine perfezionati, nel mese di dicembre, due atti di apporto per un controvalore di circa 235 milioni di Euro (Comparto Uno e Comparto Due).

La linea di business Specialistic Market, il cui AUM al 31/12/15 è pari a circa Euro 1,2 miliardi, ha proseguito nelle attività di dismissione e acquisizione. In particolare sui fondi quotati si è intensificata l'attività di vendita finalizzata alla successiva liquidazione: il fondo Obelisco ha ceduto un immobile a destinazione logistica in Fiumicino per un valore di Euro 24 milioni, per il fondo IRS è stata perfezionata la vendita di un immobile direzionale in Milano per Euro 34 milioni, per il fondo Securfondo sono stati venduti immobili per un controvalore di circa Euro 11,3 milioni. Tra i fondi non quotati, il fondo Melograno ha ceduto una porzione immobiliare per Euro 2,2 milioni, il fondo Crono ha perfezionato un nuovo contratto di locazione su un immobile direzionale in Roma per un canone annuo di Euro 520.000, il fondo Spazio Sanità ha perfezionato l'acquisizione di una RSA sita in Milano per un valore di circa Euro 14 milioni e nel mese di dicembre la fondazione ENPAM, già quotista del fondo, ha deliberato una nuova tranche di sottoscrizioni per un valore di Euro 25 milioni; infine il fondo IREF è stato liquidato attraverso due vendite che hanno riguardato l'intero patrimonio immobiliare. L'area Distressed & Non Performing Assets (Securis, II, III) ha proseguito la sua attività di road show e acquisizione di portafoglio da società di leasing: in particolare il fondo Securis ha ricevuto in apporto 25 immobili per circa Euro 18,3 milioni, per il fondo Securis II sono stati eseguiti due apporti per complessivi 58 immobili per circa Euro 42,5 milioni e il fondo Securis III ha apportato 56 immobili per circa Euro 31,5 milioni. Sempre nell'ambito dei fondi di distressed assets, è stato avviato il fondo Sistema BCC che ha acquisito nel mese di dicembre una prima tranche di patrimonio immobiliare e sottoscrizioni per cassa per prossimi interventi in asta per circa Euro 8 milioni.

La linea di business Development & Social Housing, il cui AUM al 31/12/15 è pari a circa Euro 1 miliardo, ha proseguito nell'attività di strutturazione di nuovi fondi di social housing (poste le basi per l'avvio di ulteriori 4 fondi rispetto agli 11 già operativi), implementato ulteriormente le iniziative oggetto di acquisizione e sviluppo (10 acquisizioni completate nell'anno, 7 preliminari/accordi vincolanti), implementato le attività di sottoscrizione di ulteriore equity (+210 mln) e posto le basi per l'avvio di ulteriori istruttorie per la raccolta di nuova equity (+380 mln), proseguito nell'attività di commercializzazione degli appartamenti in locazione arrivando alla piena occupancy (Fondo Parma Social House).

Ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione

- Completata l'attività di revisione delle modalità di gestione degli ordini verso il mercato primario, con adozione di apposita interfaccia web.
- Completate le attività di aggiornamento e integrazione della normativa aziendale secondo le indicazioni e nel rispetto delle scadenze imposte dal 15° aggiornamento del luglio 2013 della circolare 263 della Banca d'Italia. In questo ambito, completate le analisi e il reporting annuale inerente l'ICT governance.
- Completata l'adozione di nuova piattaforma di *brokerage* e avviata l'attività sulla stessa.
- Adottate l'attività di carte bancomat con nuovo chip abilitato all'e-commerce.
- Completata la migrazione sul nuovo clearer derivati e avviata l'operatività.
- Adottate nuove funzionalità e processi di valutazione inerenti i prodotti complessi, ai sensi dei *requirements* normativi.

- Adottati nuovo applicativo e funzionalità per una più efficace gestione dei rischi di liquidità e tasso.
- Analizzate e attivate nuove funzionalità per la ricezione in interconnessione degli ordini verso i mercati per la clientela istituzionale.

Area IT e tecnologie

- Realizzati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete.
- Rinnovati per il biennio 2015/2017 i certificati di sicurezza del servizio di posta elettronica.
- Firmato nuovo contratto di telefonia mobile con rinnovo degli apparati telefonici.
- Completato l'aggiornamento software della centrale telefonica e di tutti gli apparati fissi.
- Attivata connessione Wi-Fi sede di Milano.
- Analizzata e completata la virtualizzazione della sala tecnologica della Banca.
- Adottato nuovo sistema di backup.
- Attivato nuovo sistema di gestione della posta elettronica e rilasciati nuovi certificati.
- Adottato sistema di Video Conference aziendale.

Divisione mutui e finanziamenti

Nel corso del 2015 il Servizio ha svolto le ordinarie attività finalizzate all'erogazione del credito ed alla ricognizione degli affidamenti in essere con l'analisi completa degli elementi di giudizio e con la valutazione delle garanzie prestate.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla best practice internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 28 aprile 2015.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2015 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato il resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2015. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera. Per quanto attiene al calcolo dei Ratio patrimoniali ed alla relativa quantificazione dell'assorbimento di capitale, la Banca ha effettuato, con riferimento ai dati al 30 giugno 2015, prove di stress sul rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca continua costantemente il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui 4 Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

In data 4 dicembre il dott. Marco Tofanelli ha comunicato - a causa di nuovo e diverso impegno non compatibile con l'attuale secondo la normativa vigente in tema di interlocking - la propria rinuncia all'incarico di Consigliere di Amministrazione non esecutivo di Banca Finnat Euramerica.

Il dott. Marco Tofanelli era stato tratto dalla lista di maggioranza relativa, risultava indipendente ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e rivestiva il ruolo di Lead Independent Director, di Presidente del Comitato Rischi e di membro del Comitato Nomine.

Il dott. Marco Tofanelli conserva nel Gruppo l'incarico di Consigliere della controllata InvestIRE SGR S.p.A.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 17 dicembre 2015.

Per i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in data 28 aprile 2015 si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalla normative applicabili.

L'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2015 ha approvato un nuovo programma di acquisto azioni proprie in una o più volte, dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un

corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente. Al riguardo si precisa che, in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, la operatività relativa all'acquisto di nuove azioni ha la finalità di supporto agli scambi (*market making*).

Avuto riguardo alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., con atto a rogito Notaio Misurale del 19 dicembre 2014, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Investire Immobiliare SGR S.p.A., Beni Stabili Gestioni S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2015.

Con atto a rogito Notaio Maurizio Misurale, in data 30 novembre 2015 è stata formalizzata la fusione per incorporazione della società interamente partecipata Fedra Fiduciaria S.p.A. in Finnat Fiduciaria S.p.A. L'efficacia della fusione è retroattiva al 1° gennaio 2015.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

**Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob
(Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)**

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione della Banca verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio della Capogruppo tra i titoli per il trading per Euro 1.429 migliaia (valore nominale Euro 2.020 migliaia). Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza. La Banca ad eccezione della fattispecie sopra indicata, alla data del 31 dicembre 2015, non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (Special Purpose Entities) - CDO (Collateralized Debt Obligations) - Altre esposizioni verso subprime e Alt-A - CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities) - Leveraged Finance;
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall' Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 180.289 migliaia (Euro 157.378 migliaia al 31 dicembre 2014) mentre il Total capital ratio si attesta al 38,4% (31,5% al 31 dicembre 2014).

Informativa sui piani di stock option

Come illustrato nei fatti più significativi dell’esercizio, il piano di stock option risulta decaduto per la mancata realizzazione delle condizioni di esercizio delle opzioni. Pertanto la relativa riserva, accantonata fino al 31 dicembre 2014 pari a Euro 998 migliaia, risulta disponibile e potrà essere trasferita alla “Riserva straordinaria”.

Andamento delle società controllate

Investire Immobiliare SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, è stata costituita il 4 febbraio 2002 ed autorizzata dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002, ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari.

In data 29 dicembre 2014 con il deposito dell'atto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. L'operazione di fusione, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015, viene ampiamente illustrata nella presente Relazione al paragrafo "Operazioni più significative dell'esercizio"

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Con decorrenza 1° giugno 2015 la società ha inoltre modificato la propria denominazione sociale in InvestiRE SGR S.p.A.

Al 31 dicembre 2015 la società gestisce 34 Fondi immobiliari e la massa gestita valorizzata al GAV, è di Euro 6.769 milioni contro Euro 4.131 milioni al 31 dicembre 2014.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile di Euro 10.797 migliaia contro Euro 3.251 migliaia al 31 dicembre 2014 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 77.558 migliaia contro Euro 15.149 migliaia al 31 dicembre 2014. Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 29.030 migliaia contro Euro 11.522 migliaia dell'esercizio 2014.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000, è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

In data 2 dicembre 2015 con il deposito dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese di Roma, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Fedra Fiduciaria S.p.A. nella Finnat Fiduciaria S.p.A. L'operazione di fusione, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015, viene ampiamente illustrata nella presente Relazione al paragrafo "Operazioni più significative dell'esercizio"

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2015 a Euro 1.322 milioni contro Euro 1.383 milioni al 31 dicembre 2014 (di cui Fedra Fiduciaria S.p.A. per Euro 82 milioni).

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile di Euro 62 migliaia. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 l'utile della Finnat Fiduciaria S.p.A. e della Fedra Fiduciaria S.p.A. erano pari rispettivamente a Euro 163 migliaia e Euro 11 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha realizzato ricavi per commissioni pari a Euro 1.747 migliaia. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di Euro 2.604 migliaia.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana. La massa gestita al 31 dicembre 2015 è pari a CHF 100 milioni, contro CHF 107 al 31 dicembre 2014.

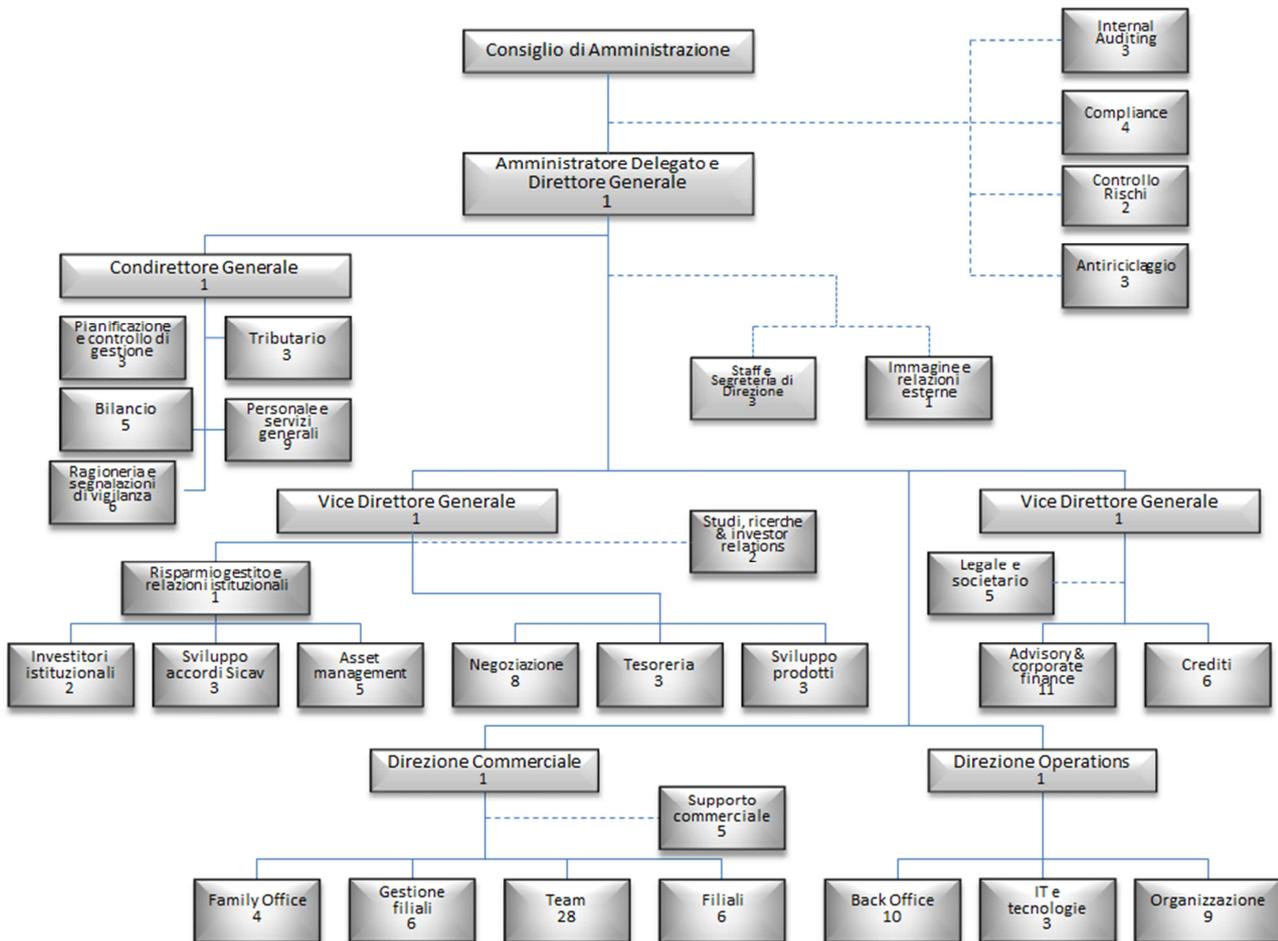
Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile di CHF 467 migliaia contro CHF 348 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a CHF 2.094 migliaia contro CHF 1.627 migliaia al 31 dicembre 2014.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2014, si è incrementato di n. 1 unità come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2015	31/12/2014
personale dipendente	168	166
dirigenti	23	23
quadri	74	68
impiegati	71	75
collaboratori	7	8
promotori	3	3
Totale	178	177

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 10 unità, mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 12, di cui n. 2 a tempo determinato.

Tale movimentazione è stata motivata dal naturale turn-over del personale o dalla necessità di potenziamento di alcune aree di lavoro. Nessuna cessazione è avvenuta per motivi disciplinari o per riduzioni di organico.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno n. 12 rapporti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Nel 2015 sono state erogate complessivamente oltre 900 ore di formazione, per un numero complessivo di 211 partecipazioni.

Gli interventi formativi sono stati principalmente orientati a rafforzare le competenze di ruolo, in particolare quelle ad alto contenuto specialistico (in questo senso, si segnalano gli interventi formativi a favore del personale della Direzione Commerciale e quelli dedicati ai componenti della funzione Antiriciclaggio).

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2015 detiene n. 28.320.718 azioni proprie pari al 7,8% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 13.949 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 25.105.632 azioni proprie per un controvalore di Euro 12.410 migliaia.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato n. 3.215.086 azioni per un controvalore complessivo di Euro 1.539 migliaia.

Capitalizzazione in Borsa di Banca Finnat Euramerica

	<i>Numero azioni</i>	<i>Quotazione di borsa al 25 febbraio 2015 (in migliaia di euro)</i>	<i>Capitalizzazione al 25 febbraio 2015 (in migliaia di euro)</i>	<i>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015 comprensivo del risultato di esercizio (in migliaia di euro)</i>	<i>Capitale sociale (in migliaia di euro)</i>
Azioni ordinarie	362.880.000	0,38200	138.620	241.949	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre, nel 2015, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2015 e 2014 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio 2015 comparati con quelli al 31 dicembre 2014.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	458	661	(203)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.578	106.246	(49.668)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	826.028	788.096	37.932
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.959	2.319	(360)
Crediti verso banche	88.346	74.539	13.807
Crediti verso clientela	277.287	284.098	(6.811)
Derivati di copertura	215	-	215
Patecipazioni	80.993	73.467	7.526
Attività materiali	5.134	5.310	(176)
Attività immateriali	388	415	(27)
Attività fiscali	5.318	4.372	946
Altre attività	15.712	12.358	3.354
TOTALE ATTIVO	1.358.416	1.351.881	6.535
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	11.496	97.194	(85.698)
Debiti verso clientela	1.053.783	945.734	108.049
Titoli in circolazione	26.122	48.658	(22.536)
Passività finanziarie di negoziazione	9.733	2.359	7.374
Passività fiscali	4.403	4.391	12
Altre passività	7.547	17.512	(9.965)
Trattamento di fine rapporto del personale	2.316	2.521	(205)
Fondi per rischi e oneri	1.067	-	1.067
Patrimonio netto	241.949	233.512	8.437
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.358.416	1.351.881	6.535

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	percentuale
(migliaia di euro)				
Margine di interesse	9.433	12.564	(3.131)	-25%
Commissioni nette	14.045	12.713	1.332	10%
Dividendi e proventi simili	6.069	7.161	(1.092)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.711)	(1.701)	(10)	
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto: - di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.587	4.752	835	
Margine di intermediazione	33.423	35.489	(2.066)	-6%
Rettifiche di valore per deterioramento	(1.764)	(2.963)	1.199	
Risultato netto della gestione finanziaria	31.659	32.526	(867)	-3%
Spese per il personale	(17.065)	(16.917)	(148)	
Altre spese amministrative	(13.118)	(11.130)	(1.988)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.067)	-	(1.067)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateri:	(431)	(436)	5	
Altri oneri/proventi di gestione	4.021	1.254	2.767	
Costi operativi	(27.660)	(27.229)	(431)	2%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.999	5.297	(1.298)	-25%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	625	(964)	1.589	
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.624	4.333	291	7%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2015 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2015 (%)	Esercizio 2014 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	28,22	35,40
Commissioni nette/margine di intermediazione	42,02	35,82
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	82,76	76,73
ROE (utile(perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	1,91	1,86
ROA (utile(perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,34	0,32

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti dell'esercizio in esame va segnalato quanto segue:

- con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2015 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire SGR S.p.A. La controllata Investire SGR S.p.A., a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, ha provveduto ad:
 - aumentare il proprio capitale sociale da nominali euro 8.600 migliaia a nominali euro 14.770 migliaia mediante emissione n. 6.170 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna assegnate, in base ai valori di concambio, agli azionisti delle società incorporate in numero di 3.524 azioni ai soci di Beni Stabili Gestioni in ragione di una azione nuova per ogni 4,77 azioni vecchie possedute; in numero di 2.646 azioni ai soci di Polaris in ragione di una azione nuova per ogni 60,70 azioni vecchie possedute;
 - emettere strumenti partecipativi - denominati Warrant di Categoria A, B, B2 e C - che attribuiscono ai possessori particolari diritti patrimoniali, esclusi dai valori di concambio. Tali strumenti sono stati assegnati gratuitamente ai soci ante fusione delle società partecipanti all'operazione, secondo il rapporto di uno ad uno, come di seguito indicato:
 - n.8.600 "Warrant Categoria A" assegnati ai soci di Investire Immobiliare;
 - n.3.524 "Warrant Categoria B" e n.3.524 "Warrant Categoria B2" assegnati ai soci di Beni Stabili Gestioni;
 - n.2.646 "Warrant Categoria C" assegnati ai soci di Polaris.

I diritti patrimoniali attribuiti ai Warrant A, B e C riguardano una percentuale di commissioni di gestione e/o di successo realizzate e riferite a determinati investimenti, mentre i diritti patrimoniali attribuiti ai Warrant B2 riguardano la quota parte di crediti e OICR risultanti nell'attivo patrimoniale di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A.

A seguito di tale operazione di aggregazione aziendale la società incorporante risulta pertanto partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

La Banca alla data del 1° gennaio 2015 detiene pertanto:

- n.7.409 azioni di Investire SGR S.p.A. (pari al 50,16% del capitale sociale) di cui n.6.880 azioni già possedute ante fusione e n. 529 azioni rivenienti dal concambio delle n. 2.523 azioni Beni Stabili Gestioni possedute prima dell'operazione di fusione;
- n.6.880 "Warrant Categoria A", n. 529 "Warrant Categoria B" e n. 529 "Warrant Categoria B2". Tali Warrant risultano ricompresi nel valore della Partecipazione in Investire SGR S.p.A.;
- in data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha verificato, in base al regolamento delle Stock Option del Gruppo Banca Finnat, che non si sono realizzate le

condizioni di esercizio delle opzioni in quanto non è stato raggiunto lo specifico obiettivo ancorato al "MOL" di Gruppo. Pertanto il Piano di Stock Option risulta decaduto;

- in data 20 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato - dopo la due diligence svolta con esito favorevole - la presentazione di un'offerta vincolante a Banca Carige per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Banca Cesare Ponti. In data 30 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato di non procedere alla vendita della Banca Cesare Ponti, e di conseguenza ha deliberato di non accettare l'offerta presentata da Banca Finnat;
- in data 28 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. ha deliberato, tra l'altro, la modifica della propria denominazione sociale, con efficacia dal 1° giugno 2015, in "Investire SGR S.p.A.";
- in data 28 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,010 per azione, messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2015 (stacco cedola in data 18 maggio 2015);
 - ha nominato, per il triennio 2015-2017, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha revocato la precedente delibera per acquisto azioni proprie valida fino al 28 aprile 2015 ed ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore Generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280;
 - ha approvato la Relazione sulle Remunerazioni redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente il Dott. Giampietro Nattino, Vice Presidente il Dott. Leonardo Buonvino, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e dell'Organismo di Vigilanza nonché del consigliere Marco Tofanelli quale Lead Independent Director;
- in data 4 maggio 2015, è stata iscritta nel Registro delle Imprese la delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 aprile 2015 della collegata Sigefi Italia Private Equity S.p.A. L'Assemblea ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società, previa trasformazione dalla forma di società per azioni a quella di società a responsabilità limitata;
- in data 25 maggio 2015, con l'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria della società del 21 aprile 2015, è mutata la denominazione sociale della collegata Beni Stabili Property Service S.p.A. in Revalo S.p.A.
- in data 17 giugno 2015 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Roma riguardante il contenzioso avente ad oggetto l'azione di rivalsa, promossa dalla controllata Investire SGR nei confronti della società lussemburghese Fivestars SA nonché nei confronti del socio unico Kensington Square Trust SARL, per la restituzione delle somme versate all'Agenzia delle Entrate a seguito delle contestazioni e degli accertamenti sulle ritenute dovute sui proventi distribuiti alla società Fivestars quale quotista del fondo FIP. Il giudice, preso atto della richiesta delle parti ha rinviato l'udienza prima al 16 novembre 2015 e successivamente al 6 aprile 2016. L'importo dell'indennizzo (Euro 2.489 migliaia) riconosciuto dalla Banca alla

- società controllata a fronte della garanzia prestata in sede di fusione verrà rimborsato da quest'ultima per l'importo riconosciuto all'esito del giudizio;
- in data 7 settembre 2015 i Consigli di Amministrazione della Finnat Fiduciaria S.p.A. e della Fedra Fiduciaria S.p.A. hanno redatto il progetto per la fusione per incorporazione della seconda società nella prima. Tale operazione di aggregazione aziendale ha come scopo la semplificazione della struttura societaria del Gruppo nell'ambito dell'attività fiduciaria. La fusione beneficia del procedimento semplificato previsto dall'art. 2505 del codice civile poiché entrambe le società sono interamente possedute dalla Banca. Il progetto di fusione è stato approvato dalle Assemblee Straordinarie degli Azionisti delle due società in data 24 settembre 2015. In data 2 dicembre è stato trascritto presso il Registro delle Imprese di Roma l'Atto di fusione del 30 novembre e pertanto per effetto dell'avvenuta fusione la Fedra Fiduciaria S.p.A. ha cessato di esistere ad ogni effetto di legge e di statuto mentre gli effetti contabili e fiscali della fusione decorreranno a partire dal 1° gennaio 2015;
 - in data 24 settembre 2015 l'Assemblea Straordinaria della collegata Previra Invest Sim S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società. Tale delibera è stata depositata presso il Registro delle Imprese in data 22 ottobre 2015;
 - in data 4 dicembre 2015 il Consigliere di Amministrazione della Banca dott. Marco Tofanelli - a causa di un nuovo e diverso impegno, non compatibile con l'attuale secondo la vigente normativa *interlocking* - ha rassegnato le proprie dimissioni. Il dott. Tofanelli rivestiva anche il ruolo di *Lead Independent Director*;

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che in data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato per cooptazione – in sostituzione del Consigliere Tofanelli dimissionario - la dott.ssa Flavia Mazzarella quale Amministratore indipendente non esecutivo. Il Consigliere Mazzarella è stato altresì nominato *Lead Independent Director*, Presidente del Comitato Rischi e componente del Comitato Nomine.

Strategie 2016 ed evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base delle attuali previsioni formulate sull'andamento annuo dei risultati della Banca si ritiene di realizzare per l'esercizio 2016 un risultato sostanzialmente in linea con quello del 2015.

* * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro 4.624.253
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro 231.213
• alle n. 362.880.000 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,010 per azione pari al 5% del valore nominale delle azioni stesse (ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile gli utili spettanti alle azioni proprie possedute alla data di stacco del dividendo saranno attribuiti proporzionalmente alle altre azioni)	Euro 3.628.800
• alla riserva straordinaria	Euro 764.240
tornano	Euro 4.624.253

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 il dividendo di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presume formato con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

A seguito della decadenza del piano di stock option, Vi proponiamo di trasferire la relativa riserva pari ad Euro 998.181 a riserva straordinaria.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce “Riserve” assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	9.167.669
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva per acquisto azioni proprie	Euro	719.219
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	13.949.253
• riserva straordinaria	Euro	58.044.034
• utili a nuovo da <i>restated</i> las 19	Euro	179.409
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609
Totale riserve di utili		<u>Euro 89.308.965</u>
Altre riserve (utili su azioni proprie)		<u>Euro 4.336.757</u>
Totale riserve		<u>Euro 93.645.722</u> =====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dr. Giampietro Nattino

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	458.013	661.166
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.578.118	106.245.716
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	826.027.625	788.095.556
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.958.825	2.319.366
60.	Crediti verso banche	88.345.504	74.539.253
70.	Crediti verso clientela	277.287.252	284.098.446
80.	Derivati di copertura	215.263	-
100.	Partecipazioni	80.993.055	73.467.144
110.	Attività materiali	5.134.155	5.310.425
120.	Attività immateriali	387.619	414.642
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
130.	Attività fiscali	5.318.316	4.372.400
	a) correnti	2.823.529	1.979.774
	b) anticipate	2.494.787	2.392.626
	di cui alla L.214/2011	1.951.520	2.220.506
150.	Altre attività	15.712.480	12.356.499
	Totale dell'attivo	1.358.416.225	1.351.880.613

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	11.496.396	97.193.746
20.	Debiti verso clientela	1.053.783.149	945.734.056
30.	Titoli in circolazione	26.121.670	48.658.106
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.732.691	2.359.131
80.	Passività fiscali	4.402.966	4.391.393
	a) correnti	238.654	393.835
	b) differite	4.164.312	3.997.558
100.	Altre passività	7.547.481	17.511.626
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.316.050	2.520.764
120.	Fondi per rischi e oneri		
	b) altri fondi	1.067.130	-
130.	Riserve da valutazione	86.047.421	77.066.297
160.	Riserve	92.650.271	91.946.362
180.	Capitale	72.576.000	72.576.000
190.	Azioni proprie (-)	(13.949.253)	(12.409.577)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.624.253	4.332.709
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.358.416.225	1.351.880.613

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.003.134	16.933.108
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.569.886)	(4.369.504)
30.	Margine di interesse	9.433.248	12.563.604
40.	Commissioni attive	15.046.843	13.658.759
50.	Commissioni passive	(1.002.221)	(945.914)
60.	Commissioni nette	14.044.622	12.712.845
70.	Dividendi e proventi simili	6.069.306	7.160.685
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.710.689)	(1.700.885)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.586.590	4.752.153
120.	Margine di intermediazione	33.423.077	35.488.402
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(1.514.915)	(1.313.641)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(249.279)	(1.602.316)
	d) altre operazioni finanziarie	-	(46.858)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	31.658.883	32.525.587
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(17.065.495)	(16.916.847)
	b) altre spese amministrative	(13.117.724)	(11.130.406)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.067.130)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(390.330)	(394.598)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.475)	(40.993)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.021.934	1.254.295
200.	Costi operativi	(27.659.220)	(27.228.549)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.999.663	5.297.038
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	624.590	(964.329)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.624.253	4.332.709
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.624.253	4.332.709

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

	Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.624.253	4.332.709
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	84.718	(85.405)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.896.406	12.896.628
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.981.124	12.811.223
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	13.605.377	17.143.932

La voce 100. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015 (in euro)

	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2015	
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto					Reddittività complessiva esercizio 2015
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Esistenze al 31/12/2014	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000
Esistenze al 1/1/2015	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000	72.576.000
Modifica saldi di apertura	91.946.362	86.611.422	5.334.940	77.066.297	(12.409.577)	4.332.709	233.511.791	-
Capitali:								
a) azioni ordinarie	91.946.362	86.611.422	5.334.940	77.066.297	(12.409.577)	4.332.709	233.511.791	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	703.909	703.909	-	-	-	-	-	-
Riserve:								
a) di utili	703.909	703.909	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	(703.909)	(3.628.800)	-	(1.539.676)	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	8.981.124	-
Patrimonio netto	233.511.791	233.511.791	233.511.791	233.511.791	233.511.791	233.511.791	13.605.377	241.948.692
Patrimonio Netto al 31/12/2015	92.650.271	87.315.331	5.334.940	86.047.421	(13.949.253)	4.624.253	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014 (in euro)

	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2014						
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2014					
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	90.263.512		90.263.512	1.506.393	-	49	-	-	-	-	-	176.408	
a) di utili	85.105.029		85.105.029	1.506.393	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre	5.158.483		5.158.483	-	-	49	-	-	-	-	-	176.408	
Riserva da valutazione	64.255.074		64.255.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni Proprie	(11.958.838)		(11.958.838)	-	-	-	-	(450.739)	-	-	-	-	
Utili (Perdita) di esercizio	5.135.193		5.135.193	(1.506.393)	(3.628.800)	-	-	-	-	-	-	-	
Patrimonio netto	220.270.941	-	220.270.941	-	(3.628.800)	49	-	(450.739)	-	-	-	176.408	
													17.143.932
													12.811.223
													77.066.297
													(12.409.577)
													4.332.709
													233.511.791

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
(in euro)

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	85.370	6.018.372
- risultato d'esercizio (+/-)	4.624.253	4.332.709
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	8.361	16.882
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(215.263)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.764.194	2.962.815
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	569.752	1.953.063
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.794.329	684.241
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	624.590	964.329
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.084.846)	(4.895.667)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.570.209)	(187.705.083)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.659.237	19.926.894
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.181.348)	(231.596.215)
- crediti verso banche: a vista	(18.341.922)	670.736
- crediti verso banche: altri crediti	492.472	15.347.816
- crediti verso clientela	5.296.280	10.090.321
- altre attività	(3.494.928)	(2.144.635)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.707.191)	168.716.045
- debiti verso banche: a vista	9.661.864	1.559.200
- debiti verso banche: altri debiti	(95.359.214)	152.881
- debiti verso clientela	108.049.093	148.019.130
- titoli in circolazione	(22.536.436)	6.972.861
- passività finanziarie di negoziazione	7.373.560	1.977.807
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(10.896.058)	10.034.166
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.192.030)	(12.970.666)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.448.156	5.701.296
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.043.199	5.295.237
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	360.541	394.091
- vendite di attività materiali	44.416	11.968
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(271.927)	(1.715.855)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(43.558)
- acquisti di attività materiali	(258.475)	(1.615.167)
- acquisti di attività immateriali	(13.452)	(57.130)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.176.229	3.985.441
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.539.676)	(450.739)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	176.455
- distribuzione dividendi e altre finalità	5.352.324	9.182.423
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.812.648	8.908.139
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(203.153)	(77.086)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	661.166	738.252
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(203.153)	(77.086)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	458.013	661.166

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 15 - Le altre attività – Voce 150

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri Voce 120
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 180,190 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 21 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischio di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è redatto applicando i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2015, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Vista l'entità del patrimonio della Banca, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario:

schemi e regole di compilazione” – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio separato è costituito da: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi consolidata:

- Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell’art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell’obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i

proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

In merito all'informativa da fornire in bilancio, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Si riportano di seguito i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2015:

- Regolamento n. 634/2014 – IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- Regolamento n. 1361/2014 - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013;

L'adozione dei Regolamenti menzionati non ha avuto impatti sul presente bilancio.

Si fa inoltre presente che sono stati approvati i seguenti Regolamenti entrati in vigore dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento n. 28/2015 - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012;
- Regolamento n. 29/2015 - IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti;
- Regolamento n. 2113/2015 – Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- Regolamento n. 2173/2015 – Modifiche allo IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Regolamento n. 2231/2015 – Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili;
- Regolamento n. 2343/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014;
- Regolamento n. 2406/2015 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: Iniziativa di informativa;
- Regolamento n. 2441/2015 – Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.

Inoltre lo IASB ha emesso in data 24 luglio 2014 l'IFRS 9 Strumenti finanziari che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Tale principio che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 non è stato ancora omologato dalla Commissione Europea.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che in data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato per cooptazione – in sostituzione del Consigliere Tofanelli dimissionario - la dott.ssa Flavia

Mazzarella quale Amministratore indipendente non esecutivo. Il Consigliere Mazzarella è stato altresì nominato *Lead Independent Director*, Presidente del Comitato Rischi e componente del Comitato Nomine.

Il Bilancio dell'esercizio 2015 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 29 aprile 2016.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 si è fatto ricorso, in alcuni casi limitati e per valori non rilevanti, a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2015

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter (Relazioni Finanziarie) del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il "progetto di bilancio" debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardate le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90

giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2015 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" all'atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d'investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all'interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l'impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d'acquisto.

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;
- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio della banca per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo;
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili (ex incagli) e crediti scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*;
- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la

creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico dei tassi di decadimento riferibili a ciascun gruppo di riferimento pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;

- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti".

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate - con decorrenza 1° gennaio 2015 in base della nuova classificazione stabilita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015) - sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili (ex incagli) - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una determinata soglia di materialità.

Inoltre la Banca d'Italia, con l'aggiornamento sopra indicato, ha introdotto anche la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*).

Vengono classificate come *forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

Tali esposizioni si distinguono in esposizioni oggetto di concessioni su crediti non deteriorati (*forborne performing*) e su crediti deteriorati (*forborne non performing*). Questi ultimi vengono rappresentati come un "di cui" di ognuna delle tre categorie di esposizioni deteriorate e non formano quindi una categoria a se stante.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*Cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Banca, ad oggi, ha utilizzato unicamente la tipologia del *Fair value hedge*.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
 - test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" prevista dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dallo IAS 39, AG 80 e 82 lett. e), fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi. Tale modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 paragrafi 67 e 70, seguendo i medesimi criteri previsti per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

- Partecipazioni in società collegate valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione.

L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "230 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore

recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudentiale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

12 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

18 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Pagamenti basati su azioni proprie

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce "Spese per il personale", con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare, dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 150. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto

economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. *Fair value option*

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca ha effettuato i seguenti trasferimenti tra portafogli, in presenza di “rare circostanze”, così come consentiti dallo IAS 39:

- nell’esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività detenute sino alla scadenza” per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia;
- nell’esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Al 31 dicembre 2015 sono stati rimborsati a scadenza titoli di debito per un valore nominale complessivo di Euro 1.600 migliaia iscritti, nel 2008, nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall’IFRS 7.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2015	Fair value al 31/12/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	1.959	2.006	4	9	-	49
Quote di OICR	HFT	AFS	1.521	1.521	(94)	-	(94)	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell’esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per la descrizione delle “rare circostanze” che hanno portato alle riclassificazioni effettuate si fa riferimento a quanto illustrato nel bilancio 2008 per i titoli di debito e nel bilancio 2010 per le quote di OICR.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Per l'informativa sui flussi finanziari attesi per i titoli di debito riclassificati si rinvia a quanto illustrato nel bilancio 2008, esercizio in cui è avvenuta la riclassifica.

A.4 - Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- fondi OICR con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Crediti verso clientela e banche

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:
I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:
 - costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
 - costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default applicata dalla banca alla clientela determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.
- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:
Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce comprende obbligazioni emesse e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.707	12.836	35	103.050	2.659	537
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	794.684	26.321	5.023	749.872	28.376	9.848
4. Derivati di copertura	-	215	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	838.391	39.372	5.058	852.922	31.035	10.385
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.733	-	3	2.356	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.733	-	3	2.356	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	537	-	9.848	-	-	-
2. Aumenti	35	-	357	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	357	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	35	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	537	-	5.182	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	537	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	5.182	-	-	-
4. Rimanenze finali	35	-	5.023	-	-	-

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- l'annullamento dell'interessenza in Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. per Euro 4.512 migliaia a seguito del concambio, in sede di fusione, in n. 529 azioni InvestiRE SGR S.p.A.;
- il *fair value* negativo a seguito della valutazione delle quote di CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. per Euro 670 migliaia.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.959	2.006	-	-	2.319	2.403	-	-
2. Crediti verso banche	88.346	-	-	88.346	74.539	-	-	74.539
3. Crediti verso la clientela	277.287	-	-	279.039	284.098	-	-	286.483
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	367.592	2.006	-	367.385	360.956	2.403	-	361.022
1. Debiti verso banche	11.496	-	-	11.496	97.194	-	-	97.194
2. Debiti verso clientela	1.053.783	-	-	1.053.783	945.734	-	-	945.734
3. Titoli in circolazione	26.122	-	-	26.095	48.658	-	-	48.504
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.091.401	-	-	1.091.374	1.091.586	-	-	1.091.432

Legenda:

VB= Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	307	289
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	151	372
Totale	458	661

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	39.145	1.429		97.787	1.827	
1.1 Titoli strutturati	-	-		-	-	
1.2 Altri titoli di debito	39.145	1.429		97.787	1.827	
2. Titoli di capitale	1.607	34	35	1.594		
3. Quote di O.I.C.R.	2.704	1.794		3.645		537
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	43.456	3.257	35	103.026	1.827	537
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	251	9.579		24	832	
1.1 di negoziazione	251	9.579		24	832	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	251	9.579	-	24	832	-
Totale (A+B)	43.707	12.836	35	103.050	2.659	537

La voce A.1. Titoli di debito pari a Euro 40.574 migliaia (Euro 99.614 migliaia al 31 dicembre 2014) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: Titoli di Stato per Euro 39.053 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 92 migliaia;

- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 1.429 migliaia relativi esclusivamente al “FIP Funding Class A2”.

La voce A.3. Quote di O.I.C.R pari a Euro 4.498 migliaia (Euro 4.182 migliaia al 31 dicembre 2014) comprende: nel Livello 1 quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 2.224 migliaia e altri fondi per la differenza; nel livello 2 quote di Fondi New Millennium total flex per Euro 1.222 migliaia e quote di Fondi Alkimis per Euro 572 migliaia.

La voce B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione Livello 2 riguarda esclusivamente la valutazione positiva di contratti *forward* per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	40.574	99.614
a) Governi e Banche Centrali	39.053	89.106
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	8.708
d) Altri emittenti	1.521	1.800
2. Titoli di capitale	1.676	1.594
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.676	1.594
- imprese di assicurazione	569	552
- società finanziarie	31	-
- imprese non finanziarie	1.062	1.021
- altri	14	21
3. Quote di O.I.C.R.	4.498	4.182
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	46.748	105.390
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	611	68
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	9.219	788
Totale B	9.830	856
Totale (A + B)	56.578	106.246

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.565 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 2.902 migliaia di fondi azionari e Euro 31 migliaia di altri fondi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	748.788	-	-	709.249	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	748.788	-	-	709.249	-	-
2. Titoli di capitale	43.248	-	5.023	37.987	-	9.848
2.1 Valutati al fair value	43.248	-	-	37.987	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.023	-	-	9.848
3. Quote di O.I.C.R.	2.648	26.321	-	2.636	28.376	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	794.684	26.321	5.023	749.872	28.376	9.848

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di Euro 740 milioni, di cui Euro 355 milioni con scadenza entro l'anno 2016, Euro 365 milioni con scadenza entro il 2017 e Euro 20 milioni entro il 2022.

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici e sono suddivisi come segue:

- Livello 1: London Stock Exchange Group plc (Euro 38.000 migliaia), Anima Holding S.p.A. (Euro 3.780 migliaia) e Net Insurance S.p.A. (Euro 1.468 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.075 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 1.120 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 41 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.430 migliaia) e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Euro 357 migliaia).

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - comprende n. 223 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per complessivi Euro 22.547 migliaia, n. 5 quote del Fondo Apple per complessivi Euro 2.534 migliaia, quote del Fondo Thema per Euro 953 migliaia e altre quote per la differenza.

Per gli OICR immobiliari, per i quali non sono disponibili prezzi quotati osservabili direttamente o indirettamente in mercati attivi, la determinazione del *fair value* viene effettuata sulla base del NAV periodico messo a disposizione dalla società di gestione, che si ritiene rappresenti il valore equo al quale si presume possano essere concluse operazioni di trasferimento tra operatori indipendenti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	748.788	709.249
a) Governi e Banche Centrali	740.401	703.408
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.387	5.841
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	48.271	47.835
a) Banche	357	-
b) Altri emittenti:	47.914	47.835
- imprese di assicurazione	1.468	1.502
- società finanziarie	42.855	42.072
- imprese non finanziarie	3.591	4.261
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.969	31.012
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	826.028	788.096

La voce "Quote di O.I.C.R." comprende fondi immobiliari per Euro 25.249 migliaia e altri fondi per Euro 3.720 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31/12/2015				TOTALE 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.959	2.006	-	-	2.319	2.403	-	-
- strutturati								
- altri	1.959	2.006			2.319	2.403		
2. Finanziamenti								
Totale	1.959	2.006	-	-	2.319	2.403	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce riguarda alcuni titoli obbligazionari trasferiti nell'esercizio 2008, come già illustrato nella Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.959	2.319
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.959	2.319
Totale fair value	2.006	2.403

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			-	-			-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	88.346			88.346	74.539			74.539
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	84.469	X	X	X	66.127	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.877	X	X	X	8.412	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	88.346			88.346	74.539			74.539

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati riguarda unicamente la Riserva obbligatoria depositata presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (Euro 3.404 migliaia al 31 dicembre 2014).

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	95.509		356	X	X	X	98.753		224	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-		-	X	X	X	2.006		-	X	X	X
3. Mutui	150.689		3.022	X	X	X	146.689		2.854	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
6. Factoring	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	22.285		4.863	X	X	X	29.059		4.513	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	563		-	X	X	X	-		-	X	X	X
Totale	269.046		8.241			279.039	276.507		7.591			286.483

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2015 a complessivi Euro 277.287 migliaia di cui Euro 269.046 migliaia non deteriorati (al 31 dicembre 2014 Euro 284.098 migliaia di cui non deteriorati Euro 276.507 migliaia).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano attività deteriorate per complessivi Euro 13.120 migliaia (Euro 8.241 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- sofferenze per un importo complessivo di Euro 9.315 migliaia (Euro 4.797 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 2.023 migliaia al netto della svalutazione) originata dall'erogazione di un mutuo per il quale la Banca, in data 8 luglio 2011, si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nel contratto ed ha richiesto il rimborso del relativo importo. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia aggiornata alla data del 1 dicembre 2015 – copre interamente il valore della esposizione netta. La società, precedentemente messa in liquidazione, ha presentato al Tribunale di Roma domanda per l'ammissione al concordato preventivo. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, che tiene conto dei tempi di recupero, in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione;
 - Euro 4.743 migliaia riferiti per Euro 1.046 migliaia a crediti commerciali e per Euro 3.697 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari complessivamente a Euro 4.019 migliaia in linea capitale e Euro 499 migliaia per attualizzazione dei previsti rientri.

- inadempienze probabili per un importo complessivo di Euro 2.579 migliaia (Euro 2.247 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti:
 - da aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 229 migliaia;
 - da mutui per un importo di Euro 2.076 migliaia (Euro 41 migliaia di rate scadute e Euro 2.035 migliaia di capitale a scadere);
 - da crediti commerciali per Euro 274 migliaia.

La voce comprende n. 6 esposizioni "oggetto di concessioni" (forbearance) per complessivi Euro 1.822 migliaia.

Le svalutazioni analitiche riferite alle inadempienze probabili sono pari complessivamente a Euro 315 migliaia in linea capitale e Euro 17 migliaia per attualizzazione dei previsti rientri;

- altre posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.226 migliaia (Euro 1.197 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2015 è presente una sola esposizione non deteriorata "oggetto di concessioni" (forbearance) per Euro 954 migliaia.

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 31 dicembre 2015 il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti relativamente ai finanziamenti per cassa, sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi. Tale svalutazione pari a Euro 1.809 migliaia è risultata inferiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2014 che risultava pari a Euro 1.862 migliaia.

Nell'esercizio 2015 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" l'importo di Euro 1.515 migliaia di cui Euro 1.525 migliaia per svalutazione analitica (Euro 1.009 migliaia in linea capitale e Euro 516 migliaia per attualizzazione dei previsti rientri), Euro 53 migliaia per ripresa di valore sulla collettiva e Euro 43 migliaia per cancellazione di crediti.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive alla fine del periodo in esame ha raggiunto l'importo di Euro 6.688 migliaia di cui:

- Euro 4.879 migliaia a titolo analitico;
- Euro 1.809 migliaia per svalutazioni collettive.

La voce 7. "Altri finanziamenti" comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 19.606 migliaia.

La voce 9. "Altri titoli di debito" si riferisce ad obbligazioni Senior Fin.Re SPV, acquistate nell'esercizio, per nominali Euro 1.700 migliaia ed emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di "unsecured non performing loan".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito :	563	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	563	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	563	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	268.483	-	8.241	276.507	-	7.591
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	268.483	-	8.241	276.507	-	7.591
- imprese non finanziarie	138.445	-	4.558	166.372	-	5.197
- imprese finanziarie	57.117	-	149	25.942	-	3
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	72.921	-	3.534	84.193	-	2.391
Totale	269.046	-	8.241	276.507	-	7.591

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		215		20.437				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	215	-	20.437	-	-	-	-

Legenda

FV = fair value

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		215				X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X	X	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X				X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività		215							
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nel mese di dicembre è stata effettuata una copertura (*Hedge Accounting*) al fine di neutralizzare l'impatto derivante dalla variazione del cambio Euro/GBP su una parte rilevante del valore di carico, pari a GBP 28 milioni, delle n.1.016.400 azioni London Stock Exchange Group plc (LSEG) detenute dalla Banca nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale copertura parziale è stata effettuata con una operazione di vendita a termine di 15 milioni di GBP (scadenza 21 dicembre 2016) il cui *fair value* positivo risulta pari a Euro 215 migliaia.

Oltre alla copertura descritta la Banca ha effettuato anche una copertura gestionale sul rischio di cambio connessa sempre alle azioni LSEG per ulteriori 10 milioni di GBP.

Nella Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 del conto economico della presente nota integrativa vengono evidenziate le componenti reddituali iscritte a seguito del processo di valutazione delle azioni LSEG oggetto di copertura che del relativo contratto derivato di copertura.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	50,16	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	20,00	
2. Sigefi Italia Private Equity S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	25,00	
3. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	
4. Revalo S.p.A.	Roma	Roma	36,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti
10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	73.467	69.256
B. Aumenti	7.886	4.211
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3.014	4.195
B.4 Altre variazioni	4.872	16
C. Diminuzioni	360	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	360	-
D. Rimanenze finali	80.993	73.467
E. Rivalutazioni totali	50.656	47.678
F. Rettifiche totali	204	204

La voce B.3 Rivalutazioni è così costituita: dall'adeguamento a *fair value* della InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 161 migliaia, della Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 2.108 migliaia e della Finnat Gestioni S.A. per Euro 745 migliaia.

La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale (metodo patrimoniale, metodo misto patrimoniale/reddituale, metodo reddituale).

La voce B.4 Altre variazioni è costituita dall'importo di: Euro 4.512 migliaia relativo all'acquisizione delle n. 529 azioni rivenienti dal concambio di n. 2.523 azioni Beni Stabili Gestioni possedute dalla Banca, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in InvestiRE SGR S.p.A. e Euro 360 migliaia relativo al costo a bilancio della partecipazione totalitaria nella Fedra Fiduciaria S.p.A. incorporata dalla Finnat Fiduciaria S.p.A.

La voce C3. Altre variazioni si riferisce all'annullamento della partecipazione Fedra Fiduciaria S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione.

Nella voce E - Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo pari a Euro 50.656 migliaia di cui Euro 45.687 migliaia riferito all'InvestiRE SGR S.p.A.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Attività di proprietà	5.134	5.310
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.712	2.882
c) mobili	693	723
d) impianti elettronici	421	394
e) altre	-	3
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.134	5.310

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessive Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118. Il valore di tale immobile è stato iscritto nella voce fabbricati per Euro 196 migliaia (al lordo dell'ammortamento) e nella voce terreni per Euro 1.308 migliaia.

11.5 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.930	2.140	4.161	41	13.580
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.048	1.417	3.767	38	8.270
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.882	723	394	3	5.310
B. Aumenti:	-	-	19	198	41	258
B.1 Acquisti	-	-	19	195	-	214
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	3	41	44
C. Diminuzioni:	-	170	49	171	44	434
C.1 Vendite	-	-	-	3	41	44
C.2 Ammortamenti	-	170	49	168	3	390
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	2.712	693	421	-	5.134
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.218	1.466	3.932	-	8.616
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	5.930	2.159	4.353	-	13.750
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	40	48	67	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	40	48	67	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	40	48	67	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	40	348	67	348

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Awiamiento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.580	48	2.928
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.513	-	2.513
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	67	48	415
B. Aumenti	-	-	-	14	-	14
B.1 Acquisti	-	-	-	14	-	14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	41	-	41
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	41	-	41
(-) Ammortamenti	X	-	-	41	-	41
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	40	48	388
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.554	-	2.554
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.594	48	2.942
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.823 migliaia (Euro 1.979 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano crediti per consolidato fiscale per Euro 795 migliaia, crediti per Irap per Euro 803 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 1.225 migliaia. Tale ultimo importo è così costituito:

- Euro 1.033 migliaia (di cui Euro 829 migliaia riferiti alla Banca e Euro 204 migliaia riferiti alle altre società aderenti al consolidato fiscale) a seguito delle Istanze di rimborso per il recupero della deduzione ai fini Ires, dell'Irap riferita al costo del personale, per gli esercizi dal 2007 al 2011 (art. 2 del D.L. 201/2011 integrato dal D.L. 16/2012);
- Euro 134 migliaia per imposte versate dalla Banca su accertamento, riferito all'anno d'imposta 2003, in contestazione;
- Euro 56 migliaia per richieste di rimborso imposta IRPEG anni precedenti;
- Euro 2 migliaia per richiesta di rimborso IVA.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 239 migliaia (Euro 394 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono così costituite:

- Euro 56 migliaia per Iva esercizio 2015;
- Euro 183 migliaia per accertamenti in contestazione (di cui Euro 178 migliaia riferite all'anno d'imposta 2003).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Di cui alla Legge 214/2011	1.952	2.221
Avviamento	1.336	1.731
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	616	490
b) Altre	543	172
Svalutazione titoli	91	3
Svalutazione crediti	94	94
Tfr- variazione IAS	43	75
Altre	315	-
Totale	2.495	2.393

Le attività per imposte anticipate sull'Avviamento si riferiscono al minor carico fiscale relativo all'ammortamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile nei prossimi esercizi (fino al 2019). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Rivalutazione partecipazioni	697	656
Rivalutazione titoli	3.427	3.299
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	40
Altre	-	2
Totale	4.164	3.997

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data del presente bilancio.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le Attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.314	2.411
2. Aumenti	441	349
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	441	349
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	441	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	394	446
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	394	446
a) rigiri	394	446
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.361	2.314

I dati riportati nella tabella 13.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 13.3.1.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.221	2.310
2. Aumenti	125	349
3. Diminuzioni	394	438
3.1 Rigiri	394	438
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.952	2.221

La Banca pur in presenza di una perdita fiscale, non ha iscritto le relative imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta in quanto, aderendo al consolidato fiscale nazionale, la perdita è interamente compensata dal reddito imponibile di Gruppo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.140	1.634
2. Aumenti	634	679
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	634	679
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	634	679
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	276	173
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	276	173
a) rigiri	276	173
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.498	2.140

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	79	325
2. Aumenti	87	36
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	87	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	32	282
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	32	282
a) rigiri	32	282
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	134	79

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.857	2.365
2. Aumenti	772	341
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	772	341
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	772	341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	963	849
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	963	849
a) rigiri	963	849
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.666	1.857

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 18 Imposte sul reddito dell'esercizio e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario, si fa presente che risultano pendenti di fronte la Corte di Cassazione i seguenti ricorsi per i quali ad oggi non risulta fissata la data di udienza:

- ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR di RM. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava l'indeducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. Gli importi delle maggiori imposte accertate (Euro 55 migliaia) e relativi sanzioni ed interessi sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi;
- ricorso avverso la sentenza parzialmente sfavorevole n. 150/09/2012 della CTR di RM. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302784/2008, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'inapplicabilità dell'allora art. 96-bis del TUIR (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millenium Advisory S.A. La sentenza di 2° grado, oggetto di impugnazione dinanzi la Suprema Corte, ha accolto parzialmente le doglianze della Banca. In conformità alla decisione di II grado, le maggiori imposte accertate (83 migliaia) e relativi sanzioni ed interessi sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi.

Sezione 15 - Le altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2015	31/12/2014
Crediti per depositi cauzionali	310	332
Crediti verso soc. del gruppo per consolidato fiscale	1.008	922
Crediti verso soc. del gruppo	1	1
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	6.324	3.472
Crediti verso controparti e broker	82	1.272
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.299	2.155
Crediti diversi	5.688	4.204
Totale	15.712	12.358

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	95.359
2. Debiti verso banche	11.496	1.835
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.496	1.835
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	11.496	97.194
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	11.496	97.194
Totale Fair value	11.496	97.194

La voce 1. Debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2014 esponeva l'importo dell'operazione LTRO, lanciata dalla BCE con scadenza febbraio 2015.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	365.074	304.497
2. Depositi vincolati	60.527	40.116
3. Finanziamenti	627.955	600.968
3.1 Pronti contro termine passivi	627.955	600.968
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	227	153
Totale	1.053.783	945.734
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	1.053.783	945.734
Totale Fair value	1.053.783	945.734

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	26.122	-	-	26.095	48.658	-	-	48.504
1. obbligazioni	26.122	-	-	26.095	48.658	-	-	48.504
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	26.122	-	-	26.095	48.658	-	-	48.504
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.122	-	-	26.095	48.658	-	-	48.504

La voce rappresenta le obbligazioni emesse comprensive del rateo interessi maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della Banca destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 3.888 migliaia.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	3	3	-	-	3
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	3	3	-	-	3
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	3	3	-	-	3
B. Strumenti derivati	-	-	9.733	-	-	-	-	2.356	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	9.733	-	-	-	-	2.356	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	9.733	-	X	X	-	2.356	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	9.733	-	X	X	-	2.356	-	X
Totale (A + B)	X	-	9.733	-	X	X	3	2.356	-	X

Legenda

 FV = *fair value*

 FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione B. Strumenti derivati riguardano per Euro 9.467 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute, per Euro 77 la valutazione di opzioni e per Euro 189 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*. Tale strumento derivato rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse connesso all'erogazione di un mutuo a tasso fisso.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	924	880
Debiti verso personale dipendente e cocopro	1.397	1.150
Emolumenti da pagare agli Amministratori	21	-
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	139	187
Debiti verso fornitori	660	574
Debiti verso soc. del gruppo per Consolidato Fiscale	182	63
Debiti verso società del gruppo	-	2.802
Azionisti per dividendi da pagare	1.052	914
Debiti verso broker e controparti istituzionali	65	6.371
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	1.355	2.105
Debiti diversi	1.752	2.466
Totale	7.547	17.512

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	2.521	2.466
B. Aumenti	602	802
B.1 Accantonamento dell'esercizio	602	802
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	807	747
C.1 Liquidazioni effettuate	267	189
C.2 Altre variazioni	540	558
D. Rimanenze finali	2.316	2.521

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 117 migliaia (perdita attuariale di Euro 118 migliaia nell'esercizio 2014) contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la “Tavola di permanenza nella posizione di attivo” RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0,39247% al 3,06500% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,5%.

L’importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.191 migliaia.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.067	-
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	1.067	-
Totale	1.067	-

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	1.067	1.067
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.067	1.067
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuizioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.067	1.067

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

L'importo di Euro 1.067 migliaia accantonato nell'esercizio, riguarda l'impegno per l'indennizzo da riconoscere ai soci della società risultante dalla fusione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in InvestiRE SGR S.p.A. Tale indennizzo, in forza dell'accordo sottoscritto in sede di fusione dalla Banca - in qualità di socio dell'incorporata Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. - riguarda l'eventuale mancato incasso di commissioni di un Fondo immobiliare, calcolate ai fini della determinazione dei concambi.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 180,190 e 200
14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna e la Banca detiene n.28.320.718 azioni proprie in portafoglio pari al 7,8% del capitale sociale (n.25.105.632 al 31 dicembre 2014).

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute al 31 dicembre 2015 sono state portate a rettifica del patrimonio netto per l'importo di Euro 13.949 migliaia, che corrisponde al loro costo di acquisto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	(25.105.632)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.774.368	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	3.215.086	-
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.215.086	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.559.282	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.320.718	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 92.651 migliaia (Euro 91.946 migliaia al 31 dicembre 2014) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
 - Euro 87.316 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 8.936 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 56.282 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated* las 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 13.949 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 720 migliaia;
- altre riserve:
 - Euro 5.335 migliaia costituite dalla riserva per utile da cessione azioni proprie Euro 4.337 migliaia e dalla riserva piano di stock option Euro 998 migliaia.

14.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/descrizione	Importo al 31/12/2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2012	2013
Capitale	72.576		-			
Riserve :	92.651		68.048			
Riserva legale	8.936	B	-			
Riserva straordinaria	56.282	A B C	56.282			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da <i>restated</i> las 19	179	A B C	179			
Utili su realizzo azioni proprie	4.337	A B C	4.337			
Riserva per azioni proprie acquistate	13.949		-			
Riserva per acquisto azioni proprie	720		-			
Riserva piano stock option	998	A	-			
Riserve avanzo di fusione	525	A B C	525			
Riserve da valutazione:	86.047		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	84.683	B	-			
Azioni Proprie	(13.949)		-			
TOTALE	237.325		69.412	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		68.048			

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura di perdite - C per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.325	12.531
a) Banche	420	252
b) Clientela	11.905	12.279
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	164	506
a) Banche	-	-
b) Clientela	164	506
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.539	3.464
a) Banche	2.897	532
i) a utilizzo certo	2.897	532
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	13.642	2.932
i) a utilizzo certo	460	1.583
ii) a utilizzo incerto	13.182	1.349
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	16.336	19.636
Totale	45.364	36.137

Nella voce 1) a) Banche è esposto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi aggiornato recentemente.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.988
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	630.233	703.407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.603.849
1. regolati	2.592.673
2. non regolati	11.176
b) vendite	2.568.765
1. regolate	2.557.450
2. non regolate	11.315
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	683.423
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	1.749.788
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	82.343
2. altri titoli	1.667.445
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.695.262
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	860.018
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico
Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	284	-	-	284	1.959
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.390	-	-	4.390	8.064
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49	-	-	49	68
4. Crediti verso banche	-	3	-	3	602
5. Crediti verso clientela	18	6.350	-	6.368	6.234
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	(91)	(91)	6
Totale	4.741	6.353	(91)	11.003	16.933

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Debito verso banche centrali	16	X	-	16	153
2. Debiti verso banche	13	X	-	13	9
3. Debiti verso clientela	1.402	X	-	1.402	3.882
4. Titoli in circolazione	X	139	-	139	325
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	1.431	139	-	1.570	4.369

Il margine di interesse ammonta a Euro 9.433 migliaia contro Euro 12.564 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento di Euro 3.131 migliaia è da ricondursi in via principale alla riduzione dei rendimenti.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	158	120
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.860	12.719
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.758	3.821
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	3.980	3.957
3.1. individuali	3.980	3.957
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	216	211
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.724	3.419
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	887	1.081
8.1. in materia di investimenti	153	40
8.2. in materia di struttura finanziaria	734	1.041
9. distribuzione di servizi di terzi	295	230
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	295	230
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	192	156
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	209	188
j) altri servizi	628	476
Totale	15.047	13.659

La voce rispetto allo scorso esercizio risulta incrementata per Euro 1.388 migliaia. L'aumento è da attribuirsi in via principale alle commissioni per "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale esercizio	Totale esercizio
	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	4.275	4.187
1. gestioni di portafogli	3.980	3.957
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	295	230
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	3.724	3.419
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.724	3.419
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	846	787
1. negoziazione di strumenti finanziari	403	363
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	277	289
3.1 proprie	25	37
3.2 delegate da terzi	252	252
4. custodia e amministrazione di titoli	156	131
5. collocamento di strumenti finanziari	10	4
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	52	47
e) altri servizi	104	112
Totale	1.002	946

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2015		Totale Esercizio 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	10	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425	2.002	1.921	1.855
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2.618	X	3.375	X
Totale	4.067	2.002	5.306	1.855

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	204	534	260	427	51
1.1 Titoli di debito	69	78	17	141	(11)
1.2 Titoli di capitale	15	447	214	246	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	120	9	29	40	60
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.485)
4. Strumenti Derivati	144	1.772	10	1.295	723
4.1 Derivati finanziari:	144	1.772	10	1.295	723
- Su titoli di debito e tassi di interesse	88	-	-	107	(19)
- Su titoli di capitale e indici azionari	56	1.772	10	1.188	630
- Su valute e oro	X	X	X	X	112
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	348	2.306	270	1.722	(1.711)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di Euro 1.711 migliaia rispetto a quello, parimenti negativo, di Euro 1.701 migliaia del precedente esercizio ed è così costituito:

- Euro 584 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati;
- Euro 2.485 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi. Il saldo include la perdita pari a Euro 2.933 migliaia realizzata su vendite forward di Sterline contro Euro per la copertura gestionale dell'esposizione al rischio di cambio connessa alle azioni LSEG, che non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito all'individuazione delle operazioni di copertura;
- Euro 200 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a fair value di contratti forward per compravendita di valute (+Euro 112 migliaia) e di Interest Rate Swap Amortizing (+Euro 88 migliaia);
- Euro 10 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a fair value del portafoglio di trading.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	215	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	215	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	215	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	215	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-

Nella presente tabella vengono indicate le componenti reddituali iscritte a seguito sia del processo di valutazione delle azioni LSEG oggetto di copertura per la componente cambi, che del relativo contratto *forward* di copertura di cui alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce . 80” dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Nella voce A.1 Derivati di copertura del *fair value* è indicato il *fair value* positivo della vendita a termine di 15 milioni di GBP.

Nella voce B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) figura la variazione di valore, riferita alla quota parte della riserva negativa delle azioni LSEG generata dalla componente cambio.

La perfetta efficacia dell’operazione di copertura si è realizzata in quanto la stessa prevede, in sede di valutazione della vendita a termine di GBP, la separazione della componente *spot* da quella *forward* utilizzando solo la prima ai fini della copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale esercizio 2015			Totale esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.587	-	5.587	4.771	19	4.752
3.1 Titoli di debito	408	-	408	1.645	-	1.645
3.2 Titoli di capitale	5.179	-	5.179	3.126	-	3.126
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	19	(19)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.587	-	5.587	4.771	19	4.752
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3.1 Titoli di debito è relativo alla plusvalenza realizzata sulla vendita di Titoli di Stato.

La voce 3.2 Titoli di capitale accoglie la plusvalenza realizzata per la vendita di n. 133.600 azioni London Stock Exchange Group plc per Euro 2.754 migliaia e per la vendita di n. 415.509 azioni Anima Holding S.p.A. per Euro 2.425 migliaia.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	43	1.600	-	-	75	-	53	1.515	1.314
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	43	1.600	-	-	75	-	53	1.515	1.314
- Finanziamenti	43	1.600	-	-	75	-	53	1.515	1.314
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	43	1.600	-	-	75	-	53	1.515	1.314

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le svalutazioni specifiche Altre si riferiscono a sofferenze per Euro 1.399 migliaia, a inadempienze probabili per Euro 172 migliaia ed a scaduti per Euro 29 migliaia. Le riprese di valore specifiche si riferiscono ad inadempienze probabili.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Specifiche		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	509
C. Quote OICR	-	249	X	-	249	1.093
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	249	-	-	249	1.602

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica di valore, effettuata in corso d'anno, sulle quote di Oicr è relativa al Fondo Immobili Pubblici (FIP). Come previsto nei criteri per la redazione del bilancio tale rettifica è stata effettuata in quanto il fair value delle quote è risultato inferiore al costo per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2015 (1) - (2)	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								-	47
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni	-	-			-			-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	47

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Personale dipendente	15.691	15.240
a) salari e stipendi	11.485	10.958
b) oneri sociali	2.955	2.868
c) indennità di fine rapporto	589	558
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	14
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	132	120
- a contribuzione definita	132	120
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	160
i) altri benefici a favore dei dipendenti	523	562
2) Altro personale in attività	370	473
3) Amministratori e sindaci	1.004	1.204
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	17.065	16.917

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 117 migliaia (perdita attuariale Euro 118 migliaia nell'esercizio 2014), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	165	169
(a) dirigenti	23	23
(b) quadri direttivi	45	36
(c) restante personale dipendente	97	110
Altro personale	8	8

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 523 migliaia (contro Euro 562 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
Affitti e condominio	1.825	1.703
Contributi associativi	105	103
Spese materiali ced	13	3
Cancelleria e stampati	80	51
Consulenze e prestazioni professionali	978	963
Servizi di outsourcing	1.796	1.551
Compensi società di revisione	151	156
Manutenzioni	173	212
Collegamenti e utenze	1.659	1.526
Postali trasporti e spedizioni	55	53
Assicurazioni	60	58
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	402	137
Pulizie uffici	157	158
Libri giornali riviste	32	29
Spese di rappresentanza	289	286
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	121	82
Altre imposte e tasse	3.723	3.611
Contributi Vigilanza	147	129
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.045	-
Altre	307	319
Totale	13.118	11.130

Le altre spese amministrative si incrementano rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.988 migliaia. Tale incremento è da riferirsi per Euro 1.012 migliaia al versamento del contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione istituito dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 novembre del 2015.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalla società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete della stessa.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 (in migliaia di euro)
Revisione contabile		
	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	105
Servizi di attestazione		
	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	4
Totale		109

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e semplificato.

I corrispettivi non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 151 migliaia.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
Accantonamenti	1.067	-
Utilizzi	-	-
Totale	1.067	-

L'importo accantonato è stato commentato nella Sezione 12 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 120” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	390	-	-	390
A.1 Di proprietà	390	-	-	390
- Ad uso funzionale	390			390
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	390	-	-	390

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	41	-	-	41
A.1 Di proprietà	41	-	-	41
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	41			41
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	41	-	-	41

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
Somme rimborsate a clienti	14	25
Ammortamento per migliorie beni di terzi	139	78
Altri oneri	68	2.593
Totale	221	2.696

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
Fitti attivi	171	183
Recupero imposta di bollo	3.300	3.079
Recupero imposta sostitutiva	75	408
Recupero altre spese	408	129
Rinuncia e prescrizione dividendi	115	78
Altri proventi	173	73
Totale	4.242	3.950

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.021 migliaia contro Euro 1.254 migliaia dell'esercizio 2014. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela pari ad Euro 3.783 migliaia (Euro 3.616 nello scorso esercizio). Nel 2014 tra gli oneri figurava anche l'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 2.489 migliaia a fronte di una garanzia prestata dai soci della società incorporante.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1.	Imposte correnti (-)	934	(330)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(31)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	47	(97)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(358)	(506)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	625	(964)

Le imposte correnti scaturiscono dalla differenza tra il provento Ires da consolidato fiscale per Euro 1.282 migliaia e l'imposta Irap per Euro 348 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione negativa delle imposte anticipate e differite pari a Euro 311 migliaia si riferisce a Ires per Euro +44 migliaia e a Irap per Euro -355 migliaia.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2015		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	3.999	3.999	
Aliquota fiscale applicabile	27,50	5,57	33,07
ONERE FISCALE TEORICO	(1.100)	(223)	(1.323)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	2.607	826	3.433
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(138)	(245)	(383)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(751)	(751)
Variazioni di imposte differite	(43)	(310)	(353)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	2		2
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	1.328	(703)	625

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) d'esercizio	4.624.253	4.332.709
Media ponderata delle azioni ordinarie	336.337.676	338.578.935
Utile (perdita) base per azione	0,013749	0,012797

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) d'esercizio rettificato	4.624.253	4.332.709
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	336.337.676	338.578.935
Utile (perdita) diluito base per azione	0,013749	0,012797

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

21.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.624
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	117	(32)	85
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.617	279	8.896
	a) variazioni di <i>fair value</i>	14.887	(632)	14.255
	b) rigiro a conto economico	(6.266)	911	(5.355)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(6.266)	911	(5.355)
	c) altre variazioni	(4)	-	(4)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	8.734	247	8.981
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.734	247	13.605

La voce 100. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 2.973 migliaia.

La variazione positiva della Voce 100 Attività finanziarie disponibili per la vendita di Euro 8.896 migliaia è da attribuirsi per:

- (+)Euro 6.305 migliaia alle azioni London Stock Exchange Group plc riferita allo storno della riserva positiva sulle n.133.600 azioni vendute nell'esercizio (-Euro 2.928 migliaia) e all'accantonamento di Euro 9.233 migliaia a seguito dell'aumento delle quotazioni alla fine dell'esercizio 2015 rispetto a quelle del 31 dicembre 2014;
- (+)Euro 1.004 migliaia alle azioni Anima Holding S.p.A. riferita allo storno della riserva positiva sulle n.415.509 azioni vendute nell'esercizio (-Euro 687 migliaia) e all'accantonamento di Euro 1.691 migliaia a seguito dell'aumento delle quotazioni alla fine dell'esercizio 2015 rispetto a quelle del 31 dicembre 2014;
- (-) Euro 633 migliaia alle quote CSE S.r.l., a seguito della variazione negativa di *fair value*;
- (-) Euro 49 migliaia ad altre azioni a seguito, quasi esclusivamente, della variazione negativa di *fair value*;
- (+)Euro 101 migliaia alle quote di fondi a seguito della variazione positiva di *fair value*;
- (-) Euro 805 migliaia ai titoli di debito, a seguito dello storno della riserva per utili/perdite da realizzo (-Euro 1.740 migliaia) e della variazione positiva di *fair value* per +Euro 935 migliaia;
- (+)Euro 2.973 migliaia alle variazioni di *fair value* delle partecipazioni in società controllate: InvestiRE SGR S.p.A. +Euro 159 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A.+ Euro 2.080 migliaia e Finnat Gestioni SA per +Euro 734 migliaia.

Dopo le suddette variazioni le riserve da valutazione, in migliaia di Euro, a fine esercizio sono così dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Azioni London Stock Exchange Group plc	Euro	31.510
Azioni Anima Holding S.p.A.	Euro	2.470
Quote CSE S.r.l.	Euro	(633)
Altre azioni	Euro	(45)
Quote di OICR	Euro	551
Titoli di debito	Euro	949

Totale A) Euro 34.802

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	45.059
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	2.118
Finnat Gestioni S.A.	Euro	2.818

Totale B) Euro 49.995

Totale (A+B) Euro 84.797

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

Banca Finnat ha definito la propensione al rischio (Risk Appetite) individuando un TIER1 da detenere nel medio termine; coerentemente con il mantenimento di tale livello gli obiettivi perseguiti che la banca persegue costantemente sono i seguenti:

- la creazione di valore aggiunto per gli azionisti;
- una accurata valutazione di nuove iniziative e dei rischi connessi;
- monitoraggio continuo relativamente all'insorgere di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di sempre più accurate metodologie di monitoraggio dei rischi;
- la gestione attiva dei rischi aziendali mediante applicazione di tecniche di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione ai rischi e alle condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

La strategia di gestione e monitoraggio dei rischi si fonda dunque su una visione complessiva degli stessi da parte del management della Banca e da parte degli Organi e delle funzioni aziendali tutte.

Nell'ambito di Banca Finnat, un ruolo fondamentale nella gestione e nel monitoraggio dei rischi è rivestito dagli Organi Societari i quali, ciascuno per la parte di propria competenza, assicurano il monitoraggio nel continuo, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e del rischio. Alla unità organizzativa Controllo rischi è invece assegnato, tra gli altri, il compito di supportare gli organi aziendali e monitorare il livello di rischio assunto.

La diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca è assicurata attraverso il continuo aggiornamento della normativa interna, la partecipazione a corsi e convegni da parte del personale specializzato e dalla diffusione di documenti e informazioni a vario livello.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

I crediti includono:

- gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- i crediti commerciali
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono contenute in una percentuale inferiore al 2% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia" riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;
- l'operatività abbia fornito un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Il processo creditizio della Banca, fino ad ora praticato, viene di seguito illustrato.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. Ad eccezione delle obbligazioni Senior Fin.Re SPV, acquistate nell'esercizio, per nominali Euro 1.700 migliaia ed emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di *"unsecured non performing loan"*, la Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 8.241 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 4.797 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 2.247 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 1.197 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati alla data di fine esercizio 2015 rappresentano il 3% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono proseguite le attività di valutazione del portafoglio creditizio della Banca da parte del gruppo di lavoro interno il quale, nel rispetto del principio di proporzionalità e della limitata complessità operativa, sta valutando l'implementazione di tecniche di valutazione dei crediti più raffinate da affiancare a quelle tradizionalmente utilizzate dalla Banca.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale stress test sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi ratio patrimoniali. La conduzione degli stress test viene effettuata sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia, ipotizzando come scenario peggiore quello presente nell'ultimo decennio. Pur in presenza di una situazione di stress sopra indicata, si evince come la solidità patrimoniale della Banca non viene intaccata in modo significativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti e delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "contenuto".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	748.788	748.788
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.959	1.959
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	88.346	88.346
4. Crediti verso clientela	4.797	2.247	1.197	12.349	256.697	277.287
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	4.797	2.247	1.197	12.349	1.095.790	1.116.380
Totale 2014	4.482	2.940	169	14.849	1.147.379	1.169.819

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	748.788	-	748.788	748.788
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.959	-	1.959	1.959
3. Crediti verso banche	-	-	-	88.346	-	88.346	88.346
4. Crediti verso clientela	13.120	4.879	8.241	270.855	1.809	269.046	277.287
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	13.120	4.879	8.241	1.109.948	1.809	1.108.139	1.116.380
Totale 2014	10.945	3.354	7.591	1.064.476	1.862	1.062.614	1.070.205

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			50.403
2. Derivati di copertura			215
Totale 2015			50.618
Totale 2014			99.614

Le attività deteriorate lorde pari a Euro 13.120 migliaia sono costituite da sofferenze per Euro 9.315 migliaia, inadempienze probabili per Euro 2.579 migliaia e crediti scaduti per Euro 1.226 migliaia. Tra le attività non deteriorate figurano esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla Banca ad un cliente in difficoltà finanziaria per un importo complessivo di Euro 954 migliaia mentre non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	98.692	X	-	98.692
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	98.692	-	-	98.692
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.246	X	-	1.246
TOTALE B	-	-	-	-	1.246	-	-	1.246
TOTALE A + B	-	-	-	-	99.938	-	-	99.938

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	9.315	X	4.518	X	4.797	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	1.974	-	155	450	X	332	X	2.247	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.667	-	155	-	X	74	X	1.748	
c) Esposizioni scadute deteriorate	14	53	999	160	X	29	X	1.197	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12.444	X	95	12.349	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.039.386	X	1.714	1.037.672	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	954	X	9	945	
TOTALE A	1.988	53	1.154	9.925	1.051.830	4.879	1.809	1.058.262	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	50.807	X	-	50.807	
TOTALE B	-	-	-	-	50.807	-	-	50.807	
TOTALE A + B	1.988	53	1.154	9.925	1.102.637	4.879	1.809	1.109.069	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.123	3.652	170
B. Variazioni in aumento	2.194	1.449	1.885
B.1 ingressi da crediti in bonis		1.236	1.170
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.110	146	2
B.3 altre variazioni in aumento	84	67	713
C. Variazioni in diminuzione	2	2.522	829
C.1 uscite verso crediti in bonis		11	-
C.2 cancellazioni		19	-
C.3 incassi	2	381	682
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.111	147
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.315	2.579	1.226

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	149	1.007
B. Variazioni in aumento	1.757	28
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.019	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	81	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	657	28
C. Variazioni in diminuzione	84	81
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	81
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	84	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.822	954

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.641		712	1	1	
B. Variazioni in aumento	1.877	-	172	73	29	-
B.1 rettifiche di valore	1.399		171	68	29	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	478		1			
B.4 altre variazioni in aumento				5		
C. Variazioni in diminuzione	-	-	552	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione			26			
C.2 riprese di valore da incasso			48			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			478		1	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.518		332	74	29	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

In considerazione della tipologia della clientela della Banca non risultano soggetti con affidamenti di importo rilevante appartenenti alla clientela ordinaria forniti di “*rating* esterni”. E’ invece dotata di “*rating* esterno” la maggior parte delle esposizioni verso le banche aventi rapporti con l’Istituto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi, avuto anche riguardo alla particolare tipologia degli affidamenti concessi, la Banca non fa ricorso in modo completo e sistematico a modelli per la misurazione del rischio di credito che attribuiscono un *rating* alle controparti affidate.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Denari su crediti						
					N T C	Altri derivati				Crediti di firma	
Valore esposizioni nette											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	119.867		39.508	56.549						4.390	220.314
1.1 totalmente garantite	119.867		34.570	54.987						2.240	211.664
- di cui deteriorate	7.898										7.898
1.2 parzialmente garantite			4.938	1.562						2.150	8.650
- di cui deteriorate			12								12
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	2.095		2.081	3.578						683	8.437
2.1 totalmente garantite	2.095		1.057	3.178						58	6.386
- di cui deteriorate											
2.2 parzialmente garantite			1.024	400						625	2.049
- di cui deteriorate											

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
- di cui: inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	779.453	-	-	59.109	-	248	-	-	-	-	-	138.537	-	-	72.922	-	-	210
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	779.453	-	-	59.258	1	248	-	-	143.095	4.430	1.351	76.456	449	1.641	90.827	4.666	449	210
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofienze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	X	29.345	-	-	-	-	16.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	29.345	-	-	-	16.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	779.453	-	-	88.603	1	248	-	159.891	160.887	4.430	1.351	76.456	449	1.641	90.827	4.666	449	210
TOTALE (A+B) 31/12/2014	89.105	-	-	51.834	183	(163)	-	882.754	3.171	1.641	90.827	4.666	449	1.641	90.827	4.666	449	150

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.797	4.518	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.232	331	-	-	15	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.167	29	30	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.038.766	1.761	11.255	48	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.046.962	6.639	11.285	48	15	1	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.331	-	476	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	50.331	-	476	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2015	1.097.293	6.639	11.761	48	15	1	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	1.102.746	5.145	11.782	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.247	-	10.441	-	2.004	-	-	-	-	-
TOTALE A	86.247	-	10.441	-	2.004	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.118	-	128	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.118	-	128	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2015	87.365	-	10.569	-	2.004	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	86.444	26	5.840	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 1.813.016 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 80.424 migliaia
- c) Numero 12

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	630.233	386.706
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	630.233	386.706
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																					
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	630.233	X
di cui deteriorate																					X
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	602.540
di cui deteriorate																				X	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	627.955	-	-	-	627.955
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	627.955	-	-	-	627.955
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	627.955	-	-	-	627.955
Totale 31.12.2014	-	-	600.968	-	-	-	600.968

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP prove di stress sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un Holding period di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	22.430	8.038	93	10.005	2	1	-
1.1 Titoli di debito	-	22.430	8.038	93	10.005	2	1	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	1.427	-	-	-	-	-	-
-altri	-	21.003	8.038	93	10.005	2	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	578.721	9.222	416	2.302	840	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6.652	5.754	-	60	840	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	6.652	5.754	-	60	840	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.326	2.877	-	30	420	-	-
+ Posizioni corte	-	3.326	2.877	-	30	420	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	572.069	3.468	416	2.242	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	572.069	3.468	416	2.242	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	292.875	3.063	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	279.194	405	416	2.242	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	572.161	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	572.161	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	572.161	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	279.240	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	292.921	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	1.553	-	-	-	-	103	20
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	21	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	38	-	-	-	-	1	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	2
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	1

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

- fra i crediti verso banche e crediti verso clientela figurano:
 - finanziamenti verso banche, per complessivi Euro 88 milioni, rappresentati per Euro 84 milioni da depositi attivi verso banche prevalentemente a tasso variabile e per Euro 4 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile;
 - finanziamenti verso clienti, per complessivi Euro 277 milioni, rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 96 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 154 milioni per la maggior parte a tasso variabile. Su un mutuo a tasso fisso di importo finanziato pari a Euro 7,5 milioni nell'anno 2009, è stata effettuata contestualmente una copertura gestionale mediante un Interest Rate swap.
- fra i titoli disponibili per la vendita sono presenti (oltre ai titoli di capitale e OICR non soggetti a rischio tasso) titoli obbligazionari di cui Titoli di Stato per un valore nominale di Euro 740 milioni (Euro 355 milioni con scadenza entro il 2016);
- fra i titoli detenuti sino alla scadenza (riclassificati, nell'esercizio 2008, dalla categoria HFT) sono presenti esclusivamente obbligazioni a tasso variabile, quotate in mercati regolamentati, per un valore nominale complessivo di Euro 2 milioni;

- fra i debiti verso banche e debiti verso clientela figurano:
 - finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 11 milioni;
 - finanziamenti, depositi vincolati e conti correnti verso la clientela, per complessivi Euro 1.054 milioni, rappresentati per Euro 60 milioni da finanziamenti a tasso fisso (con scadenza nel 2016 per nominali Euro 45 milioni, nel 2017 per nominali Euro 6 milioni e nel 2018 per nominali Euro 9 milioni); per Euro 366 milioni da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile; per Euro 628 milioni per operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati;

- fra i titoli in circolazione per complessivi Euro 26 milioni figurano prestiti obbligazionari a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza aprile 2016 e novembre 2017.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	335.557	62.655	220.783	104.749	371.289	432	150	
1.1 Titoli di debito	-	58.742	220.244	104.163	368.161	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.522	-	-	3.040	-	-	-
- altri	-	56.220	220.244	104.163	365.121	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.387	3.877	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	271.170	36	539	586	3.128	432	150	-
- c/c	95.180	-	-	-	-	2	-	-
- altri finanziamenti	175.990	36	539	586	3.128	430	150	-
- con opzione di rimborso anticipato	148.861	36	539	586	3.128	410	150	-
- altri	27.129	-	-	-	-	20	-	-
2. Passività per cassa	360.052	10.839	213.378	126.039	363.905			
2.1 Debiti verso clientela	348.609	10.839	187.256	126.039	363.905	-	-	-
- c/c	348.295	10.839	7.865	26.540	14.927	-	-	-
- altri debiti	314	-	179.391	99.499	348.978	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	314	-	179.391	99.499	348.978	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.443	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.443	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.000	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	26.122	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	26.122	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	42.700	15.011			1.325			
+ posizioni lunghe	13.182	15.011			1.325			
+ posizioni corte	29.518							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.765	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20.082							
1.3 Finanziamenti a clientela	683							
- c/c	683							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	17.188	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.135	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.135							
- altri debiti								
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri								
2.2 Debiti verso banche	53	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	53							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel mese di dicembre è stata effettuata una copertura (*Hedge Accounting*) al fine di neutralizzare l'impatto derivante dalla variazione del cambio Euro/GBP su una parte rilevante del valore di carico, pari a GBP 28 milioni, delle azioni n.1.016.400 azioni London Stock Exchange Group plc detenute dalla Banca nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La copertura parziale è stata effettuata con una operazione di vendita a termine di 15 milioni di GBP corrispondenti a Euro 20.437 migliaia (scadenza 21 dicembre 2016) il cui *fair value* al 31 dicembre 2015 risulta positivo per Euro 215 migliaia.

Oltre alla copertura descritta la Banca ha effettuato anche una copertura gestionale del rischio di cambio connessa sempre alle azioni LSEG per ulteriori 10 milioni di GBP al fine di annullare quasi interamente il rischio cambio su tale interessenza azionaria.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	15.809	40.949	162	60	765	1.085
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	38.000	-	-	65	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.650	2.427	162	60	700	1.084
A.4 Finanziamenti a clientela	159	522	-	-	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12	22	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	15.120	1.988	9	15	18	39
C.1 Debiti verso banche	38	-	-	15	-	-
C.2 Debiti verso clientela	15.082	1.988	9	-	18	39
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	401.684	182.709	4.578	-	3.600	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	401.684	182.709	4.578	-	3.600	27
+ Posizioni lunghe	200.810	74.323	2.289	-	1.800	17
+ Posizioni corte	200.874	108.386	2.289	-	1.800	10
Totale attività	216.631	115.294	2.451	60	2.565	1.102
Totale passività	215.994	110.374	2.298	15	1.818	49
Sbilancio (+/-)	637	4.920	153	45	747	1.053

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.063	-	3.844	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.063	-	3.844	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	3.507	4.966	317
a) Opzioni	-	3.505	4.966	317
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	571.929	-	112.552	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	571.929	-	112.552	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	200	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	574.992	3.707	121.362	317

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	20.437			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	20.437			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	20.437			

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale		Totale	
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.579	251	833	24
a) Opzioni	-	251	1	24
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.579	-	832	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	215	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	215	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	9.794	251	833	24

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale		Totale	
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.656	77	2.357	-
a) Opzioni		77	514	
b) Interest rate swap	189		277	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	9.467		1.566	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9.656	77	2.357	-

A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	3.263	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	3.063	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	189	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	305.164	291.395	-	-	-
- valore nozionale	-	-	292.777	279.152	-	-	-
- fair value positivo	-	-	611	8.968	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.984	483	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.792	2.792	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015			308.427	291.395			
Totale 2014	-	-	84.050	41.127	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC- portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	20.856	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	20.437	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	215	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	204	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	20.856	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	572.750	2.242	-	574.992
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	821	2.242	-	3.063
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	571.929	-	-	571.929
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	20.437	-	-	20.437
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	20.437	-	-	20.437
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2015	593.187	2.242	-	595.429
Totale 2014	118.299	3.063	-	121.362

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità molto limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: Liquidity Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: Net Stable Funding Ratio (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2015, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal buffer di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	182.908	-	55.116	21.003	25.520	251.879	131.291	480.641	64.151	3.877
A.1 Titoli di Stato	-	-	55.010	20.004	-	245.613	100.868	374.340	25.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	106	129	1.237	52	4.376	5.784	1.035	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	870	24.283	6.214	26.047	100.517	38.114	3.877
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	870	24.283	6.214	26.047	100.517	38.114	3.877
- Clientela	-	-	-	870	24.283	6.214	26.047	100.517	38.114	3.877
Passività per cassa	359.562	650	306	380	9.635	191.727	126.218	385.781	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	359.248	650	306	380	9.635	8.059	26.686	14.928	-	-
- Banche	11.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	347.805	650	306	380	9.635	8.059	26.686	14.928	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	4.277	33	21.875	-	-
B.3 Altre passività	314	-	-	-	-	179.391	99.499	348.978	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	30.002	6.794	520.304	50.155	16.940	17.131	21.003	2.109	810	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6.794	6.794	519.994	50.089	1.846	5.752	20.437	60	810	-
- Posizioni lunghe	-	3.425	259.997	31.857	923	2.876	20.437	30	405	-
- Posizioni corte	-	3.369	259.997	18.232	923	2.876	-	30	405	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	517	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.485	-	310	66	15.094	11.379	566	2.049	-	-
- Posizioni lunghe	10	-	310	66	15.094	11.379	566	2.049	-	-
- Posizioni corte	29.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	17.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	232	519.994	50.089	1.846	-	20.437	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	232	519.994	50.089	1.846	-	20.437	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	88	259.997	18.232	923	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	144	259.997	31.857	923	-	20.437	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, ha effettuato un'analisi/valutazione dei rischi operativi sulle procedure "core". Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata. Alla data del 31 dicembre 2015, l'Unità organizzativa preposta al monitoraggio dei rischi operativi ha secondo la metodologia individuata, avviato le attività necessarie all'aggiornamento degli stessi secondo la metodologia individuata dagli Organi della Banca.

In particolare, l'analisi si è focalizzata nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 241.949 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	92.651	91.946
- di utili	87.316	86.611
a) legale	8.936	8.720
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.668	14.141
d) altre	63.712	63.750
- altre	5.335	5.335
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(13.949)	(12.409)
6. Riserve da valutazione:	86.047	77.066
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.797	75.901
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(114)	(199)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.624	4.333
Totale	241.949	233.512

La voce 6. Riserve da valutazione comprende nelle sottovoci:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: oltre alla valutazione al *fair value* dei titoli presenti nel portafoglio per Euro 34.802 migliaia anche la valutazione al *fair value* delle partecipazioni controllate: InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 45.059 migliaia Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 2.118 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.818 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -114 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.033	84	1.759	4
2. Titoli di capitale	83.974	677	73.731	35
3. Quote di O.I.C.R.	556	5	452	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	85.563	766	75.942	41

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende anche l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 49.995 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.755	73.696	450	-
2. Variazioni positive	944	13.897	209	-
2.1 Incrementi di fair value	944	13.897	209	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.750	4.296	108	-
3.1 Riduzioni di fair value	10	677	108	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.740	3.615	-	-
3.4 Altre variazioni	-	4	-	-
4. Rimanenze finali	949	83.297	551	-

Il commento delle variazioni è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve negative relative ai piani a benefici definiti ammontano a Euro 114 migliaia e sono diminuite di Euro 85 migliaia rispetto all'esercizio 2014 (negativa per Euro 199 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 180.289 migliaia contro Euro 157.378 migliaia del 31 dicembre 2014 mentre il Total capital ratio si attesta al 38,4% contro 31,5% al 31 dicembre 2014 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1
 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”) Euro 161.795
- Capitale aggiuntivo di classe 1
 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”) Euro -
- Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”) Euro 18.494

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.269	242.293
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	252.269	242.293
D. Elementi da dedurre dal CET1	(45.951)	(39.044)
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	(44.523)	(68.321)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - AT1 - CET1) (C - D+/-E)	161.795	134.928
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	18.494	22.450
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	18.494	22.450
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	180.289	157.378

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, la Banca ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 31 dicembre 2015 è risultato positivo per Euro 721 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 181.010 migliaia. Al 31 dicembre 2014 tale impatto è risultato positivo per Euro 702 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 158.080 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza la Banca presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 34,5% e un Total Capital Ratio pari al 38,4%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.917.456	1.840.142	372.134	375.184
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	563		7.042	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.334	30.014
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.268	4.487
1. Metodologia standard			2.268	4.487
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.944	5.407
1. Metodo base			4.944	5.407
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7. Totale requisiti prudenziali			37.547	39.909
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			469.343	498.867
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			34,5%	27,0%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,5%	27,0%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			38,4%	31,5%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2015 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margine disponibile su fidejussioni concesse	Fidi irrevocabili concessi
SOCIETA' CONTROLLATE						
InvestiRE SGR S.p.A.	(6.023)	1.008	(107)	4.984	15.011	
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(1.929)	-	(48)			
SOCIETA' COLLEGATE						
Prévira Invest Sim S.p.A. in liquidazione	(34)		2			
Imprebanca S.p.A.	(26)		-			
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ORGANI DI CONTROLLO						
	(1.364)					
ALTRE PARTI CORRELATE						
	(1.247)		212	37		10

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	-	(64)	1.505	55
Finnat Fiduciaria S.p.A.	10	(5)	700	32
SOCIETA' COLLEGATE				
Prévira Invest Sim S.p.A. in liquidazione	-	-	-	5
Imprebanca S.p.A.		1	-	-
Revalo S.p.A.			413	

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
A. Informazioni di natura qualitativa
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Come illustrato nei fatti più significativi dell'esercizio, il piano di stock option risulta decaduto per la mancata realizzazione delle condizioni di esercizio delle opzioni. Pertanto la relativa riserva, accantonata fino al 31 dicembre 2014 pari a Euro 998 migliaia, risulta disponibile e potrà essere trasferita alla "Riserva straordinaria".

B. Informazioni di natura quantitativa
1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2015			31/12/2014		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	17.000.000	0,4702	2015	17.000.000	0,4702	2015
B. Aumenti	-		X	-		X
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	17.000.000	-	X	-	-	X
C.1 Annullate	17.000.000	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate	-		X	-		X
C.3 Scadute	-		X	-		X
C.4 Altre variazioni	-		X	-		X
D. Rimanenze finali	-	-	-	17.000.000	0,4702	2015
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2015 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2015 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2015 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**
- **Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente**

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in euro)

	31/12/2014		Acquisti		Vendite		Variazione per operazioni straordinarie		Utile (perdita)		Variazioni di fair value		31/12/2015	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate														
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	3.767.691	-	-	-	-	-	360.000	-	2.072.309	300.000	6.200.000		
Fedra Fiduciaria S.p.A.	24.000	324.514	-	-	-	-	(24.000)	(360.000)	-	35.486	-	-		
Investire S.G.R. S.p.A.	6.880	54.320.000	-	-	-	-	529	4.512.370	-	161.183	7.409	58.993.553		
Finnat Gestioni S.A.	525	2.455.437	-	-	-	-	-	-	-	744.563	525	3.200.000		
Totale Imprese Controllate (A)		60.867.642						4.512.370		3.013.541		68.393.553		
Imprese sottoposte a influenza notevole														
Revalo S.p.A.	648.000	2.268.000	-	-	-	-	-	-	-	-	648.000	2.268.000		
Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000	300.000		
Sigefi Italia Private Equity S.r.l. in liquidazione	30.000	31.502	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000	31.502		
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000	10.000.000		
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (B)		12.599.502										12.599.502		
Totale (A) + (B)		73.467.144						4.512.370		3.013.541		80.993.055		

Le variazioni per operazioni straordinarie riguardano:
 - la fusione per incorporazione di Fedra Fiduciaria S.p.A. in Finnat Fiduciaria S.p.A.
 - il concambio delle n. 2.523 azioni Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. in n. 529 azioni Investire SGR S.p.A. effettuato in sede di fusione

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data di chiusura del bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F.07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,000	300.000	100,000	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,160	7.409	50,160	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Via Pietro Peri, 21 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione chf 1.000	525	70,000	525	70,000	Proprietà				
REVALO S.p.A. Via Piemonte, 38 - 00187 Roma CF. 08280551006 - REA di Roma 1085663 Valore nominale per azione euro 1	648.000	36,000	648.000	36,000	Proprietà				
SIGEFI ITALIA PRIVATE EQUITY S.r.L.in liquidazione Via Gonzaga Maurizio,7 - 20123 MILANO C.F.04033360969 - REA di Milano 1720651 Valore nominale per quota euro 1	30.000	25,000	30.000	25,000	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,000	10.000.000	20,000	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. in liquidazione Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F.06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,000	30.000	20,000	Proprietà				

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e Art. 2429 co. 3 C.C.
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2015**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ed è composto da Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Francesco Minnetti (Sindaco effettivo). Sono Sindaci supplenti Laura Bellicini e Antonio Staffa.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex art 6 D.lgs. 231/2001 i sindaci Alberto De Nigro e Barbara Fasoli Braccini oltre a Alessandro de' Micheli.

In particolare, durante l'esercizio 2015, ci siamo riuniti in 15 sedute ed abbiamo svolto autonomi controlli sul sistema amministrativo-contabile, sulla struttura organizzativa e sul sistema di controllo interno. Inoltre, abbiamo mantenuto periodiche consultazioni con la Reconta Ernst & Young - alla quale, come noto, sono demandate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 le verifiche relative alla regolare tenuta della contabilità sociale, alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, nonché alla conformità del bilancio di esercizio alle norme che lo disciplinano - raccogliendo informazioni sui risultati delle verifiche da loro effettuate. Nel corso delle consultazioni con la società di revisione non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si è reso necessario procedere a specifici aggiornamenti.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stata inoltre espletata, per quanto riguarda l'analisi delle politiche aziendali e degli atti e delibere conseguenti, mediante la partecipazione a tutte le 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché - per il tramite del Presidente o di altro componente del Collegio - alle n. 9 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e; per quanto attiene agli aspetti operativi, anche attraverso riunioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Siamo stati aggiornati dai Vostri Amministratori sull'attività svolta dalla Banca e dalle sue controllate, con la periodicità dovuta in conformità alla legge e all'art.15 dello Statuto.

Abbiamo preso conoscenza e vigilato, sempre per quanto di nostra competenza, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite: osservazioni dirette; raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili



societari; incontri con la Società di Revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Siamo stati informati sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ed anche su quelle con società controllate e parti correlate, delle quali è stata data corretta informativa nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, che sono regolate a condizioni di mercato e sono state effettuate nel rispetto della normativa. Tra le operazioni di maggior rilievo si segnalano:

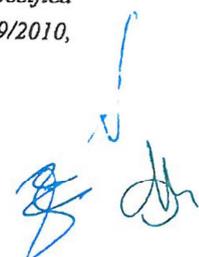
- la fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire SGR S.p.A.;
- la presentazione di un'offerta vincolante a Banca Carige per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Banca Cesare Ponti. Offerta poi non andata a buon fine a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige di non procedere alla vendita dell'Istituto ;
- la fusione per incorporazione di Fedra Fiduciaria S.p.A. in Finnat Fiduciaria S.p.A..

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza. In generale, le operazioni effettuate dalla Società non sono risultate imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Abbiamo valutato positivamente la rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni esaminate.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 24 marzo 2016 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali si attesta che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, ed i flussi finanziari della Banca e del Gruppo e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio.

Non abbiamo rilevato ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione legale, né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi, salvo l'incarico attribuito per i c.d. servizi di attestazione (sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario) compatibile con la revisione legale. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione come risulta anche dalla specifica conferma annuale di indipendenza ai sensi dell'art. 17 comma 9 lett. a) del D.lgs. 39/2010, rilasciata dalla Reconta Ernst & Young in data 24 marzo 2016.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. né sono stati ricevuti esposti.



Abbiamo avuto dal Consiglio di Amministrazione assicurazioni circa il rispetto degli obblighi di comunicazione con le società controllate, previsti dall'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, per consentire una completa e corretta informativa. Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del suo funzionamento.

Abbiamo vigilato sul sistema di controllo interno della Banca valutandone l'adeguatezza utilizzando anche a questi fini le riunioni con il Comitato Controllo e Rischi, gli incontri con i responsabili delle funzioni di Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi ed avvalendoci, inoltre, delle loro relazioni annuali e periodiche.

Dall'analisi compiuta emerge altresì la correttezza dell'impostazione del sistema amministrativo-contabile che consideriamo idoneo a soddisfare le esigenze relative sia al monitoraggio dei fatti di gestione che alla formazione e rappresentazione dei dati dell'esercizio; dati che vengono presentati nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS descritti nella nota integrativa. A tal proposito abbiamo preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca in merito all'adeguatezza – in relazione alle caratteristiche dell'impresa – e all'effettiva applicazione nel corso del 2015 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato.

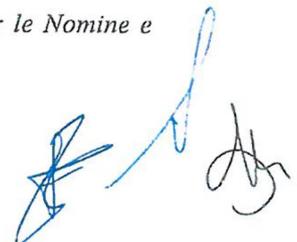
In particolare, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile concordiamo con l'iscrizione nel bilancio consolidato dell'avviamento nelle attività di stato patrimoniale.

Nel corso dell'attività di verifica, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione ad eccezione di una comunicazione ex art. 149 comma 3 del D.Lgs. n. 58 del 1998 (attivata dal Collegio Sindacale anche a seguito di notizie di stampa) relativa a profili (risalenti al periodo 2000-2011) di potenziale mancato adempimento agli obblighi di cui all'art. 114, comma 7, D.Lgs. n. 58 del 1998.

Non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.Lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Nomine e che il Comitato si è riunito n.3 volte nel corso dell'anno.



Allo stesso modo si fa presente che è stato istituito il Comitato per le Remunerazioni, riunitosi n.7 volte nel corso dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Allo stesso tempo il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza rilevato, esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti quattro amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio. In data 4 dicembre 2015 ha dato le dimissioni il Consigliere indipendente Marco Tofanelli ed in data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Flavia Mazzarella quale Amministratore indipendente non esecutivo.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo, nel corso dell'esercizio 2015, inoltre:

- o rilasciato parere favorevole in ordine alla determinazione dei compensi degli Amministratori con particolari cariche deliberata dal Consiglio di Amministrazione, per i quali anche il Comitato per la Remunerazione ha espresso parere favorevole;*
- o espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D. Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;*
- o accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;*
- o seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP.*

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza e valutata positivamente la proposta di distribuzione dei dividendi, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 24 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Barbara Fasoli Braccini

Francesco Minnetti







Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

É nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

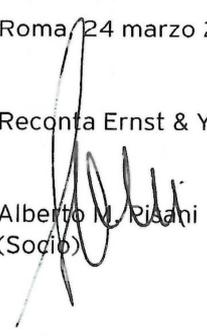
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 24 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Paolo Collettini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 14 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

(Paolo Collettini)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF
(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015)**

Sommario

1 PROFILO DELL'EMITTENTE	186
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014)	187
a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF).....	187
b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).....	187
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF).....	187
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF).....	188
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)	188
f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF).....	188
g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)	188
h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	188
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)	188
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)	189
3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)	189
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	189
4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF).....	189
4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF).....	192
INDUCTION PROGRAM	196
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	197
4.4 ORGANI DELEGATI	198
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	208
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	208
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	209
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	209
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	209
7 COMITATO PER LE NOMINE	210
8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	211

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	214
10 COMITATO RISCHI	214
11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	217
LA FUNZIONE COMPLIANCE	222
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)	224
LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI	225
LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	226
IL COLLEGIO SINDACALE	227
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	227
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	228
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	229
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO	229
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	231
12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	231
13 NOMINA DEI SINDACI	231
14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	233
15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	235
16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)	235
17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	237
Comitato Crediti	237
Comitato di Gestione	240
Comitato Rischi e Controlli Interno	241
18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	241
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	242
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	244
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	245

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2012 ha preso atto del contenuto del documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, concernente l'"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che ribadisce con più specifiche disposizioni le prescrizioni già in atto; in relazione all'adempimento rappresentato anche dal processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in vista del quale i Consiglieri sono stati invitati a compilare specifico Questionario, è stata elaborata e predisposta specifica Relazione nella quale sono stati sintetizzati, fra l'altro, i principali risultati emersi; il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca d'Italia in data 30 marzo 2012.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2013 ha provveduto ad aggiornare ed integrare il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", che ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità, nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

A seguito della Comunicazione del 30 ottobre 2012, della Banca d'Italia l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, ha deliberato modifiche statutarie in ordine all'obbligo per le società quotate di adeguare la composizione dei propri organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alla normativa di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai "criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "Divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nostra banca, nominati dall'assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto ai relativi accertamenti anche in data 17 dicembre 2015.

Con atto del 30 novembre 2015 a rogito Notaio Misurale rep. 199024 racc.72583 la società controllata del gruppo, Finnat Fiduciaria S.p.A., ha incorporato la Fedra Fiduciaria S.p.A. anche questa controllata al 100% dalla Banca.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014)

a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana.

Riguardo al Piano di Stock Option avente come periodo di riferimento gli anni 2011-2016, per tutto il periodo interessato dall'applicazione del piano non si sono mai verificati i presupposti per l'attivazione dello stesso a favore del management della Società e delle sue controllate.

In data 28 Aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

Banca Finnat Euramerica, alla data del 31 dicembre 2015 deteneva n. n.28.320.718 azioni proprie per un controvalore di carico pari ad € 13.949 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A..

Le partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF sono quelle indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015, non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

In data 28 Aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, l'acquisto fino ad un

massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss. Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), del TUF, si precisa che Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it nella sezione Regolamenti/Corporate Governance ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet

della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, come previsto all'art. 12 bis dello Statuto.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, nè possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso

di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto Sociale ed il nuovo testo è stato proposto ed approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

Art. 9 – è stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica era di consentire alla Società di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa assemblea.

Art. 12 - Le modifiche dell'art. 12 riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Società volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Società stessa.

Art. 12-bis – Le modifiche dell'art. 12-bis riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. In proposito, alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, pare opportuno precisare con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che devono essere indicati in ciascuna lista.

Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza.

Infine, si disciplina con maggiore dettaglio le ipotesi di sostituzione degli amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.

Art. 20 – In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.

Infine, viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Società che si è ridotto significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorquando lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengano una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento che descrive la composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Dott. Arturo Nattino.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2015 risultava essere la seguente:

1. **Ermanno Boffa**, nato a Pederobba (Treviso) il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni;
2. **Leonardo Buonvino**, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001

- presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
3. **Carlo Carlevaris**, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni;
 4. **Roberto Cusmai**, nato a Roma il 28 novembre 1943 - nazionalità italiana – cod. fisc. CSM RRT 43S28 H501U. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale in Fideuram S.p.A. dal 1986 al 1992, n Banca Fideuram S.p.A. dal 1992 al 1997 e nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina - Assitalia (Gruppo Generali). Anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anno.
 5. **Arturo Nattino** nato a Roma il 28 gennaio 1964 – nazionalità italiana - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni;
 6. **Giampietro Nattino**, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni;
 7. **Giulia Nattino**, nata a Roma il 13 settembre 1974, – nazionalità italiana – cod. fisc C.F. NTT GLI 74P53 H501X. Svolge attività di Consigliere di Amministrazione presso la Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 21 aprile 2006 e attività di Amministratore Unico della Finnat Immobiliare Srl dal 15 dicembre 2005. Anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anno;
 8. **Maria Sole Nattino** nata a Roma il 24 novembre 1976 –nazionalità italiana cod. fisc. NTTMSL76S64H501C ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 13 marzo 2012. Anzianità di carica dal aprile 2015.
 9. ***Marco Tofanelli**, nato a Roma il 22 Agosto 1962 – nazionalità italiana – cod. fisc. TFN MRC 62M22 H501 T. Ha svolto attività in qualità di Segretario generale di Assoreti (Associazione Nazionale di Categoria delle banche e delle SIM che prestano servizi di investimento dal 1995 ad oggi; Attività in qualità di Membro del Comitato di Gestione del Fondo Nazionale di Garanzia dal 1998 ad oggi. Attività di Amministratore delegato di Assoreti Formazioni Studi e Ricerche S.r.l. dal 2006 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni.
 10. **Lupo Rattazzi**, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
 11. **Andreina Scognamiglio** nata a Napoli il 17 marzo 1959 – nazionalità italiana cod. fisc. SCG NRN59 C57F 839E. Ha svolto attività di Membro del collegio del Dottorato di

“innovazione e gestione delle risorse pubbliche” coordinato dall’Università degli Studi del Molise dal 2009 ad oggi, direttore della Scuola di Specializzazione delle professioni legali del Dipartimento Giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2013 ad oggi; Professore di ruolo di Diritto Amministrativo presso il dipartimento giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2005 ad oggi. Anzianità di carica: dal aprile 2015

* Il dott. Marco Tofanelli ha rassegnato le proprie dimissioni in data 2 dicembre 2015 ed il Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2016, ha provveduto a nominare per cooptazione la dott.ssa **Flavia Mazzarella** la quale rimarrà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	Non esecutivo, non indipendente
Giampietro Nattino	Presidente	Non esecutivo, non indipendente
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore Delegato Direttore generale	Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Roberto Cusmai	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Flavia Mazzarella	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente* <i>Lead Independent Director</i>
Giulia Nattino	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Maria Sole Nattino	Consigliere di Amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Lupo Rattazzi	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Andreina Scognamiglio	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*

*Indipendente secondo i criteri dell’art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di

amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio ha deliberato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Quanto precede nel rispetto della normativa di cui all'art.36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking").

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta conforme a quanto sopra indicato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rivestono altresì le seguenti cariche negli organi amministrativi di altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>	<u>Gruppo BFE</u>	<u>Altri incarichi</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire SGR S.p.A.	X	
	Consigliere	Revalo S.p.A.	X	
	Sindaco Effettivo	Friulia Veneto Sviluppo SGR Spa		X
	Sindaco Effettivo	FINBI S.p.A.		X
Leonardo Buonvino	Consigliere	Edindustria S.p.A.		X
	Consigliere	Investire SGR S.p.A.	X	
Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding S.p.A.		X
	Consigliere	ICAL S.p.A.		X
	Consigliere	Vianini Lavori S.p.A.		X
	Consigliere	Vianini Industria S.p.A.		X
	Consigliere	Il Messaggero S.p.A.		X

Roberto Cusmai	-	-	
Flavia Mazzarella	Consigliere	Saipem S.p.A.	X
Arturo Nattino	Consigliere	Investire SGR S.p.A	X
	Presidente	Revalo S.p.A.	X
	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X
	Consigliere	Finnat Gestioni SA	X
Giampietro Nattino	Presidente	Finnat Gestioni S.A.	X
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A.	X
Giulia Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X
Maria Sole Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria S.p.A.	X
Lupo Rattazzi	Consigliere	EXOR SPA	X
	Amministratore	GL Investimenti Srl	X
	Presidente	Neos S.p.A.	X

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2015 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi

riflesso nell'operatività della Società. In particolare sono stati invitati a partecipare ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: RAF, Qualità del Credito, Rischio di Liquidità, Fondi Propri.

Il Presidente ha altresì invitato i Consiglieri a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, ai convegni "il Trust e il passaggio generazionale" e "Voluntary disclosure".

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Nel corso del 2015 si sono tenute n° 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,30 ore. Nel corso dell'anno 2016 si sono già tenute 2 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica. . In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito ed il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari; in alternativa, detta documentazione può essere inviata ai Consiglieri anche tramite email.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo delle controllate;
- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;

- iv) ha valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) ha individuato e monitorato i grandi rischi;
- vii) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- viii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 3 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 4 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione adeguati alle attività svolte dalla Banca; la valutazione è stata effettuata analizzando appositi questionari redatti con l'ausilio di un consulente esterno (Studio Galante) e sottoposti ai consiglieri. Gli esiti dei questionari sono stati esaminati dal Comitato Nomine e dal Consiglio di Amministrazione.
- ix) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Roberto Cusmai e Marco Tofanelli Andreina Scognamiglio ;
- x) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- xi) nell'ambito delle valutazioni del Dirigente Preposto sono state valutate l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ha ricevuto deleghe gestionali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Arturo Nattino, il quale è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Leonardo Buonvino spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.

Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di loro assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;
2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca; in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione

1. Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale;
3. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;
4. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;
5. assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;
6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
7. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;
8. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
9. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza;
10. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultra novennale di immobili;
11. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;

12. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
13. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate;
14. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;
15. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;
16. rappresentare la Banca innanzi all'autorità giudiziaria, in ogni tipo di Corte e nominare avvocati e procuratori.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
3. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento;
2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;
2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al dirigente preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);
3. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

f. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni;

2. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;
3. aderire a procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari. Concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;
4. intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;
5. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

g. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione;
2. indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di trading e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio stabiliti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

Direttore generale

a. Gestione e organizzazione

1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali;
2. assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;
3. assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale;
4. assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;
5. assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;
6. attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti

e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

7. informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.

b. Personale

1. Con il supporto del Condirettore Generale, dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi;

2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito;

3. sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;

4. proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;

5. assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione;

6. sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari;

7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;

8. stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;

9. concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato;

10. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione;

11. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;

ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa;

12. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 20.000 per singolo evento.

c. Comunicazione

1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.

d. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti in Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;

2. rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;

3. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;

4. intrattenere rapporti con l'autorità giudiziaria;

5. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;

6. presentare denunce e/o querele in esecuzione di deliberazioni consiliari, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;

2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;

3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;

4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;

5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;

6. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);

7. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
8. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;
9. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
10. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari); 11. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
12. concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la membership alle società di gestione di mercati regolamentati e di multilateral trading facilities, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
2. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del “banking book”, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell’attività finanziaria;
3. disporre o autorizzare, nell’ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat, entro il limite di euro 200.000.000 per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi), senza limiti di importo;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
4. su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività over the counter e contratti di garanzia finanziaria;
5. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l’operatività dell’area finanza;
6. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
7. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d’investimento);
8. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
9. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;

10. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;

11. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario;

12. effettuare operazioni in pronti termine fino all'importo di euro 200.000.000 per singola operazione.

g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:

i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;

ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfinio;

iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);

iv. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;

v. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;

vi. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe C", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;

vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;

viii. autorizzare l'acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;

ix. autorizzare lo "sblocco partita prenotata", senza limiti di importo;

x. autorizzare l'utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall'attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);

xi. concedere linee di credito per "operazioni forward" della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un "utilizzo" della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l'"utilizzo" è pari al 100% del forward;

- xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
- xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
- xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
- xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000;

2. prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.;

3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;

4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni;

5. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite. Con parere preventivo del Comitato Crediti;

6. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;

7. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti;

8. con riferimento alla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati e procuratori alle liti. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000;

9. richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;

10. dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.

h. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;

ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;

iii. assumere impegni di spesa "extra budget", nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di Compliance rispondere definitivamente a singolo reclamo;

2. nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;

3. accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione;

4. rappresentare la Banca in giudizio;

5. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000;

6. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;

7. accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000;

8. presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca, ma ricopre un ruolo di promozione e di presenza continua sul mercato finanziario nell'interesse della banca, intrattenendo rapporti e relazioni ad altissimo livello economico ed istituzionale, promuovendo incontri con il management di primari operatori nazionali ed internazionali.

Il tutto in ragione del particolare prestigio e apprezzamento professionale di cui il Dott. Giampietro Nattino gode nell'ambito della comunità economico-finanziaria.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di specifico incarico professionale per la anzidetta attività di relazioni esterne e di promozione per l'anno 2015.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe ad ogni riunione utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Leonardo Buonvino	Vice Presidente - ricopre un incarico nell'Emittente	esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore delegato – ricopre incarico di Direttore generale nell'emittente	esecutivo, non indipendente

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 aprile del 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob e comprende n. 4 Consiglieri indipendenti. Tutti i Consiglieri indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di indipendenza. Si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal codice di autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto, successivamente il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Successivamente alla valutazione dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio specifica i criteri di valutazione concretamente applicati e ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni tramite un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori nell'ambito delle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione (cfr. punti nn. 8) e 10).

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice. Nella medesima riunione il Consiglio ha designato quale *Lead Independent Director* il Dott. Marco Tofanelli.

A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il ruolo di *Lead Independent Director* è stato affidato alla dott.ssa Mazzarella nominata per cooptazione

Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna “Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti” con la finalità di consentire l’assolvimento degli adempimenti informativi di cui all’art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all’individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell’Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall’Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L’Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l’apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 115 bis del D.lgs 58/98 la Banca ha istituito il “Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate” (Registro Insider) nel quale vengono iscritti tutti coloro che in ragione della attività professionale e lavorativa o in ragione delle funzioni svolte all’interno della banca, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Preposto alla tenuta del “Registro Insider” è l’Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna “Codice Internal Dealing”, vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l’informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati oltre a quelli di seguito indicati (e precisamente ai punti nn. 7, 8, e 9).

Le funzioni dei Comitati sono state distribuite secondo quanto previsto dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni di nessun Comitato.

7 COMITATO PER LE NOMINE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 5.P.1), ha proceduto alla costituzione di un Comitato Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale è assegnato il compito di individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento. Fanno parte del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri:

Alla data del 31 dicembre 2015 il Comitato era così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
*Arturo Nattino	Presidente - Esecutivo, non indipendente
Andreina Scognamiglio	Componente - Non esecutivo, indipendente
*Marco Tofanelli	Componente - Non esecutivo, indipendente

*A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il comitato è stato ricostituito in data 10 febbraio 2016, nominando la dott.ssa **Flavia Mazzarella** quale componente del Comitato e nominando la Prof.ssa **Andreina Scognamiglio** Presidente del Comitato Nomine.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito 3 volte e delle riunioni è stato redatto specifico verbale.

Nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato nomine ha funzioni consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina.;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministrazione nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti,

seguendo l'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota, di genere meno rappresentato e predispose un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

- c) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, l'istruttoria dello stesso sarà effettuata dal Comitato nomine;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (vedi art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la Banca.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nell'anno 2015 non è stato richiesto l'utilizzo di risorse finanziarie.

Il Comitato Nominare nel corso dell'anno 2015:

- ha analizzato gli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha valutato la composizione e il funzionamento del Consiglio;
- ha accertato la sussistenza dei requisiti di Indipendenza degli amministratori;
- ha espresso il proprio parere in merito alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca si è dotata di un Comitato per la Remunerazione (principio 6. P.3. del Codice) e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia di politica retributiva.

Tale comitato formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione

dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il comitato è attualmente composto da:

COMPONENTE	Carica
Roberto Cusmai	Presidente - non esecutivo, indipendente; esperto
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Andreina Scognamiglio	Componente - non esecutivo, indipendente

Il Comitato nel corso del 2015 si è riunito 7 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti. Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale. Nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Il Comitato invita a partecipare alle sue riunioni il Collegio Sindacale ed il Personale interessato alle tematiche oggetto di esame.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Al Comitato remunerazioni sono affidate le seguenti funzioni:

- ha funzioni consultive e propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali¹ e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione con la sua attività istruttoria e propositiva, in particolare:
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
- ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
- ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
- riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi i "stock option plans" e gli altri piani a base azionaria "share retention") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del consiglio stesso.
- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2015 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale:

- a) ha redatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 2014;
- b) ha esaminato il Piano di Incentivazione per l'anno 2015;
- c) ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia;
- d) ha espresso il proprio parere in merito alle proposte di remunerazione per alcuni Consiglieri che svolgono particolari incarichi;
- e) Ha espresso il proprio parere in merito all'applicazione del Sistema incentivante 2014 ed alla distribuzione dei compensi al personale più rilevante.
- f) ha espresso il proprio parere in merito al Sistema Incentivante della controllata Investire SGR S.p.A. avendo accertata la coerenza del piano presentato con le Politiche ed i Principi generali approvati dalla Capogruppo.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti della Banca Finnat in data 28 aprile 2015 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2015, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2015 che verrà pubblicata sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Corporate Governance nei termini di legge.

10 COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 amministratori non esecutivi, indipendenti, di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato partecipa il collegio sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale. Alla data del 31 dicembre 2015 il Comitato Rischi era così composto:

<u>COMPONENTE</u>	<u>Carica</u>
*Marco Tofanelli	Presidente - non esecutivo, indipendente
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Roberto Cusmai	Componente - non esecutivo, indipendente

*A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il comitato è stato ricostituito in data 10 febbraio 2016, nominando la dott.ssa **Flavia Mazzarella** qual Presidente del Comitato.

Nel corso dell'anno 2015 il Comitato si è riunito 9 volte per una durata media di 1 ora e 30 minuti.

Nell'anno in corso si è svolta una riunione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Al Comitato controllo e rischi sono affidate le seguenti funzioni:

- a) supporta, con un'adeguata attività istruttoria la valutazione e le decisioni del Consiglio di Amministrazione, relative (i) al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii)

- all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (iii) al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili (art.154 *bis* del TUF), (iv) nonché ai rapporti tra la Banca e la società di revisione contabile incaricata alla revisione del bilancio di esercizio e consolidato;
- b) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - d) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consiglio di Amministrazione con funzione di gestione;
 - e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II);
 - f) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
 - g) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine all'approvazione – con cadenza almeno annuale – del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*.
 - h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
 - i) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
 - j) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - k) individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
 - l) esprime parere preventivo al Consiglio di Amministrazione, sulla nomina e la revoca del responsabile della funzione *internal audit*;
 - m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("*Risk Appetite Framework*"), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
 - n) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
 - o) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sull'adeguatezza delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto nella relazione sul governo societario;
 - p) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- q) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale (vedi art. 2391 c.c.);
- r) esprime parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.
- s) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, ed esprime altresì parere preventivo sulla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

In merito ai compiti di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge anche funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, e in particolare:

- nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato e il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi e pertanto ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2015 il Comitato non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- a) In data 29 gennaio 2015 ha valutato la corretta applicazione dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) in data 28 aprile 2015 ha proceduto all'autovalutazione della propria dimensione e composizione con la più generale autovalutazione del Consiglio di amministrazione effettuata attraverso la compilazione di uno specifico questionario;

- c) in data 6 marzo 2015 ha esaminato le Relazioni per l'anno 2014 predisposte dalle Funzioni deputate al controllo interno e alla gestione dei rischi, antiriciclaggio e dei rispettivi piani di attività per l'anno 2015. È stata analizzata anche la Relazione sui reclami in base alla quale si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 non sono pervenuti reclami.
- d) in data 17 aprile 2015 ha approvato il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) 2014;
- e) Nell'ambito delle Operazioni con soggetti collegati: ha esaminato le relazioni trimestrali della Compliance sulle operazioni con soggetti collegati; ha esaminato approvato il documento metodologico per le operazioni creditizie con soggetti collegati; ha espresso il proprio parere sulle operazioni con soggetti collegati di competenza; ha espresso il proprio parere sulle delibere quadro per operazioni con soggetti collegati
- f) Nel corso dell'anno 2015 ha esaminato e dato proprio parere favorevole alle relazioni trimestrali (*tableau del bord*) delle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management;
- g) ha esaminato ed approvato il Regolamento interno del Comitato, rivisto alla luce delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance e sistema dei controlli interni.

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- a) controlli di linea: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il

- corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back office;
- b) controlli sulla gestione dei rischi: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
 - c) controlli di conformità: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
 - d) controlli antiriciclaggio: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
 - e) attività di revisione interna: attività svolta dalla Funzione Internal Auditing, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat Euramerica si estende anche alle Società controllate.

Banca Finnat ha definito le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni. I principi cardine sono: che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno,

adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del Risk Appetite Framework, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei tableau de bord predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo (ii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Trattasi di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo.
- b) Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- c) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente.

In particolare:

- **Attendibilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- **Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.
- **Affidabilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
- **Tempestività:** l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi

dell'Art 154 Bis del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale è quello stabilito dal CoSO Report – “Internal Control Integrated Framework” – sviluppato dal “Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission”.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le Altre funzioni aziendali.

La banca ha adottato infatti (nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 154 bis del TUF) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- verifica dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari Il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo. In particolare tra gli altri ruoli di rilievo si menziona quello della funzione Internal Auditing la quale fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni che possano far emergere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari; il ruolo del Servizio Organizzazione il quale

fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili; il ruolo delle altre funzioni aziendali e le Società del Gruppo le quali collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell'azienda o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione Internal Audit sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Società.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca. Essa, in base alla più recente disciplina della Banca d'Italia, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di Compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca.

In particolare, è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste per la funzione di Compliance, laddove applicabili. Attività regolata da apposito contratto.

Di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Immobiliare Sgr.

Avuto presente il ruolo assegnatole, la Compliance svolge i seguenti compiti:

1. coadiuva il risk manager nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità ed, inoltre, valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
2. individua le procedure idonee ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;

3. identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
4. valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
5. valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate, per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
6. informa le U.O. competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
7. fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, , nonchè collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
8. verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predisporre report informativi per le funzioni aziendali interessate;
9. svolge i controlli di secondo livello concernenti il rispetto della normativa interna ed esterna in tema di ICT (ICT Compliance);
10. analizza il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Controllo rischi, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'outsourcer informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
11. verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
12. verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
13. monitora l'attività di negoziazione svolta per conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
14. effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, specifiche verifiche, nonché controlli periodici sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
15. assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Immobiliare SGR;
16. coordinarsi, e scambiare flussi informativi, con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
17. gestire il sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). In forza delle nuove disposizioni Banca d'Italia (Circ. n. 285, titolo IV, capitolo 3, sezione VIII): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni; controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
18. gestisce il registro reclami della clientela;

19. predisporre: le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.
20. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo sulle attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Sgr.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa Internal Auditing che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione di revisione interna è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing analizza preliminarmente i rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici e sulla base delle informazioni desunte dalle risultanze di audit precedenti e delle priorità che ne conseguono, predisporre e sottopone annualmente al vaglio preventivo del Comitato Rischi, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. nell'ambito di apposito contratto di outsourcing che regola l'erogazione della funzione di audit. E svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate trimestralmente (tableau de bord) e annualmente a conoscenza del Comitato Rischi, e del Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Internal Audit è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di

misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali. Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in outsourcing, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di costituire un adeguato presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali e collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi.

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;
- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di Compliance e con la Direzione Operation in ambito IT e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- effettuare il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è in staff al Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento per la banca delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla funzione Antiriciclaggio della partecipata Investire Sgr.

Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS).

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Sgr;
- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione in presenza del Comitato non ha individuato al suo interno un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le risultanze delle verifiche svolte da parte della funzione di Internal Auditing sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli vengono presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Amministratore delegato).

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione sin dal 30 giugno 2003 in sede di perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha approvato organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è la Sig.ra Enrica Macciò. Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

La funzione di Internal Audit nel suo complesso non è stata affidata a un soggetto esterno.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone – nel rispetto degli standard internazionali - il Piano triennale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il programma di lavoro comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone inoltre trimestralmente (tableau de bord) e annualmente, una relazione riassuntiva sulle proprie attività che sottopone al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e funzioni aziendali competenti.

La Funzione di Internal Auditing nel corso dell'anno 2015 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015. Le principali aree di intervento hanno riguardato l'antiriciclaggio e antiterrorismo, le segnalazioni di vigilanza, i processi di Back Office, le funzioni operative esternalizzate, la sicurezza informatica, il rischio di liquidità e lo svolgimento di alcuni servizi di investimento. Oltre a tali attività svolte sulla Capogruppo, l'Internal Auditing ha effettuato verifiche sulle attività della controllata Finnat Fiduciaria e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire Sgr.

La Funzione di Internal Auditing ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno 2015 la funzione Internal Audit ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012, tuttavia il consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2015, ha ritenuto di derogare alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, dando così continuità all'Organismo di Vigilanza, con particolare riguardo alle competenze sviluppate dal Dott. de' Micheli (Sindaco effettivo uscente) in tema di prevenzione dei reati di riciclaggio anche per quanto attiene l'attività svolta in seno allo stesso organismo.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove

gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio e autoriciclaggio;
- x) Reati transnazionali.
- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
- xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
- xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

Il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Modello il 24 settembre 2015.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il novennio 2011/2019 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La Reconta Ernst & Young S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Paolo Collettini, Condirettore generale della Banca.

Lo Statuto della Banca stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing.

In alternativa il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Poteri e mezzi

Il Dirigente Preposto svolgerà i compiti affidatigli con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale. Più nel dettaglio al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'Internal Audit, l'Organizzazione e la Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile del Controllo rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile dell'Antiriciclaggio, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Compliance

La funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile della Compliance, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un Comitato Rischi, composto da un adeguato numero di esponenti aziendali facenti parte delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Periodicamente, sono stati effettuati incontri congiunti tra il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi, i Responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti e la Società di Revisione.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in Investor Relations/Corporate Governance.

La Società, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13 NOMINA DEI SINDACI

A norma di statuto l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti. L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 24 e 26 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha approvato la modifica statutaria che prevedeva di fissare al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 74,24% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale è così composto:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>
Alberto De Nigro	Presidente
Barbara Fasoli Braccini	Sindaco effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco effettivo
Antonio Staffa	Sindaco supplente
Laura Bellicini	Sindaco supplente

Alberto De Nigro: nato a Roma il 1° luglio 1958, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, occupandosi in particolare di operazioni straordinarie di *corporate finance*.

Barbara Fasoli Braccini: nata a Roma il 25 agosto 1969, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, iscritta all'albo dei Revisori contabili.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2015 si è riunito 15 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 4 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo n.11.6.

Nel corso dell'esercizio 2015 i componenti del Collegio Sindacale sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società.

In particolare sono stati invitati a partecipare ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: RAF, Qualità del Credito, Rischio di Liquidità, Fondi Propri.

Il Presidente ha altresì invitato i Sindaci a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, ai convegni "il Trust e il passaggio generazionale" e "Voluntary disclosure".

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive. Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A. è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (record date). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata record date non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli Azionisti presenti in assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 28 aprile 2015 erano presenti n. 7 amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli Azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito.

Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto, su nomina del Consiglio di Amministrazione, da sei membri dell'Alta Direzione:

Leonardo Buonvino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato/Direttore Generale
Tommaso Gozzetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione della società collegata Imprebanca Spa
Paolo Colletti	Condirettore generale
Giulio Bastia	Vice direttore generale area crediti e Advisory
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

Funzioni del comitato

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente attualmente nella persona del Dott. Arturo Nattino.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni.

I verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi: Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- ❖ Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (*Classe A*);
- ❖ Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (*Classe B*);
- ❖ Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (*Classe C*);
- ❖ Euro 5.000.000,00 per “operazioni forward” della clientela.
- ❖ Euro 5.000.000 per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale”
- ❖ (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all'incasso del corrispettivo

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.03.2014.

Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2014. Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Informativa

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

* * * * *

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al responsabile dell'unità organizzativa Asset management per l'indirizzo e la strategia sugli investimenti delle gestione patrimoniali.

Fornisce inoltre supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito alle politiche di investimento della Banca inerenti i portafogli di proprietà, nell'ambito dell'apposita sessione del Comitato dedicata alla tesoreria aziendale

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente),
Vice Direttore Generale Finanza,
Direttore Commerciale,
Responsabile Asset management,
Responsabile Studi, ricerche e investor relations,
Responsabile Family office,
Responsabile Investitori istituzionali,
Condirettore Generale, (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).
Vicedirettore Generale Crediti e Advisory, (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).
Responsabile UO Tesoreria (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Funzioni del Comitato:

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale Finanza e in particolare con l'unità organizzativa Asset management, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi :

Il Comitato è attualmente composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), Condirettore Generale,
Vice Direttori Generali,
Responsabile Internal auditing,
Responsabile Controllo rischi,
Responsabile Antiriciclaggio,
Responsabile Compliance,
Responsabile Direzione Operations

Funzioni del Comitato:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- assicurare un'informativa periodica sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte da sottoporre per il tramite Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di amministrazione in data 10 febbraio 2016 ha provveduto a nominare per cooptazione ex art. 2386 c.c. Consigliere di amministrazione la dottoressa Flavia Mazzarella che resterà in carica fino alla prossima assemblea.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	NA
Azioni con diritto di voto limitato	NA	NA	NA	NA
Azioni prive del diritto di voto	NA	NA	NA	NA

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE*

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4896%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,67%	21,67%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	14,5968%	10,85%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	4,5826%	4,5826%
GL Investimenti Srl	GL Investimenti Srl	2,013%	2,013%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31.12.15.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componente	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-ese.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Numero altri incarichi	***	**	***	**	***	**	***	**
Presidente	Nattino-Giampietro	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	2							NA	NA
Vice-Presidente	Buonvino-Leonardo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA	X				100	2							NA	NA
Amm. Delegato	Nattino-Arturo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA	X				100	4					X	100%	NA	NA
Amm.re	Boffa-Ermanno	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	75	3	X	90%	X	100%	X	100%	NA	NA
Amm.re	Cardearis-Carlo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			85	5							NA	NA
Amm.re	Cusmai-Roberto	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	100	0	X	100%	X	100%			NA	NA
Amm.re	Nattino-Giulia	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			90	1								
Amm.re	Nattino-Maria-Sole	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	1							NA	NA
Amm.re	Battazzi-Lupo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	3							NA	NA
Amm.re	Scognamiglio-Andreina	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	90	0			X	100%	X	100%	NA	NA
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Amm.re	Tofanelli-Marco	28/04/2015	2/12/2015	NA		X	X	X	90	3	X	100%			X	100%	NA	NA
Amm.re	Caltagirone-Francesco	26/04/2012	28/04/2015	NA		X			25									
Amm.re	Rizzuti-Saverio	25/09/2014	28/04/2015	NA	X				100									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento					CDA: 12		CCR: 9		CR: 7		CN: 3		CE: NA					

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	De Nigro Alberto	28/04/15	Appr. Bil. 2017	M	X	100	9
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	100	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	100	5
Sindaco supplente	Staffa Antonio	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	-	13
Sindaco supplente	Bellicini Laura	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	-	0
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Sindaco effettivo	de' Micheli Alessandro	26/04/2012	Appr. Bil 2014	M	X	100	NA
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

